

Cronache dell'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE



APRILE 1956

36

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE "LE ASSICURAZIONI D'ITALIA" E "FIUMETER" A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'INA.

GENERALI

Corporate Heritage
& Historical Archive

ASSICURAZIONI

RIVISTA BIMESTRALE DI DIRITTO, ECONOMIA
E FINANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

a cura

dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

con il concorso della

Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici



REDAZIONE - DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE
ROMA - Via Sallustiana, 52 - Tel. 489.021

Prezzo dell'abbonamento annuo L. 3.000

BIMOSPA

BIGLIETTIFICIO MODERNO S. P. A.
CAPITALE SOCIALE L. 9.000.000

Roma, via G. Mirri 40-42, tel. 200.081

TIPOGRAFIA
LITOFFSET
ROTOCALCO
CARTE VALORI
LEGATORIA

Attrezzatura speciale per la produzione
di biglietti per Cinema - Teatri - Servizi
Tramviari - Ferroviari - Automobilistici

Cronache

dell' **INA**

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

ANNO IV - N. 36

APRILE 1956

Sommario

- ◆ I.N.A., agricoltura, case, scuole.
- ◆ Concluso il primo settennio di attività della gestione I.N.A.-Casa.
- ◆ Assicurazioni e risparmio nella Relazione Generale sulla situazione economica del Paese nel 1955.
- ◆ La nomina dell'On. Aldo Fascetti a Presidente dell'I.R.I.
- ◆ L'I.N.A. alla XXXIV Fiera di Milano.
- ◆ L'Oscar del calcio.
- ◆ Quale garanzia assicurativa suggerisce questa fotografia?
- ◆ La polizza ferie dell'Assitalia.
- ◆ Le doti del produttore: lealtà, competenza, distinzione.
- ◆ L'I.N.A. per l'edilizia nel 1955.
- ◆ Sedici miliardi dell'I.N.A. per l'edilizia scolastica e popolare.
- ◆ Il nuovo palazzo in Via Guicciardini a Firenze.

LE ASSICURAZIONI PRIVATE ALLA RADIO - CONCORSI E GARE - QUESITI DEI LETTORI - VITA DEL GRUPPO - ORGANIZZAZIONE PERIFERICA - LA PROPAGANDA DELLE AGENZIE GENERALI - LEGISLAZIONE E GIURISPRUDENZA - SEGNALAZIONI STAMPA - VI INVITIAMO A LEGGERE - NEL MONDO ASSICURATIVO - IN FAMIGLIA - ENIGMISTICA ASSICURATIVA

FOTO IN COPERTINA: Lo stand dell'I.N.A. alla XXXIV Fiera di Milano.



PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETA' COLLEGATE LE ASSICURAZIONI D'ITALIA E FIUMETER

A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I.N.A.

ROMA - VIA SALLUSTIANA, 51



Corporate Heritage
& Historical Archive

C R O N A C H E D E L L ' I N A

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE - ANNO IV - N. 36

I.N.A., agricoltura, case, scuole...

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha visto nel dopoguerra scaturire dalla sigla che lo ha reso familiare in ogni Comune della penisola e delle isole, altre sigle nelle quali alla sua sono stati aggiunti termini tra i più disparati: sono così nati I.N.A.-Casa, I.N.A.-Scuola, I.N.A.-Sport, nè la serie accenna ad esaurirsi. Infatti l'origine delle nuove sigle, ad eccezione di quella dell'I.N.A.-Casa, si collega con specifiche iniziative promosse dall'Ente di Stato per favorire, attraverso la scuola e lo sport, una più chiara e diffusa conoscenza dei benefici della previdenza assicurativa volontaria, ed in questo senso, anche in mancanza di sigle appositamente coniate per sottolinearlo, non vi è settore della vita nazionale, individuale o associata, nel quale l'I.N.A. non sia presente, direttamente o attraverso le Società collegate, con la sua attività assicurativa.

Ma l'accostamento di termini come «agricoltura», «case», «scuole», che è nel titolo di questa nota, non ha significato strettamente assicurativo. C'è infatti un'attività «terziaria» — se consideriamo rispettivamente, «primaria» e «secondaria» quelle strettamente assicurative connesse con la acquisizione di contratti e di premi da un lato, con le liquidazioni agli assicurati dall'altro — che mette ugualmente l'I.N.A. a diretto contatto con tutti i settori della vita nazionale: ed è l'attività finanziaria, intesa come impiego per i finanziamenti e gli investimenti previsti dalla legge, delle disponibilità risultanti dai premi versati dagli assicurati, nonchè dal reddito e dai ritorni degli investimenti stessi.

Le disponibilità per nuovi investimenti si vanno facendo di anno in anno più robuste. Nel quinquennio 1947-1951 erano ammontate complessivamente a circa 34 miliardi con una media di 6,8 miliardi all'anno; nel quadriennio 1952-1955 sono risultate pressochè doppie: circa 67 miliardi, con una media di 16,7 miliardi all'anno. Nel solo esercizio 1955 sono ammontate a circa 23 miliardi e sono state destinate all'edilizia pubblica e privata (oltre 10 miliardi), all'agricoltura (oltre 5 miliardi), ad altre opere pubbliche o di pubblico interesse (oltre 6 miliardi), ad operazioni per finalità varie (oltre 1 miliardo).

La cifra di 23 miliardi del 1955 è destinata ad essere superata nel 1956, nel corso del quale presumibilmente altri 27 miliardi, frutto di quel risparmio altamente qualificato, perchè volontario ed a lungo termine, che è il risparmio assicurativo, saranno dallo I.N.A. investiti in attività d'interesse nazionale.

Nel 1956 l'attività finanziaria dell'I.N.A. è infatti continuata con importanti deliberazioni degli Organi Amministrativi, interessanti precipuamente le attività produttive e di interesse pubblico. Agricoltura, case, scuole hanno già ricevuto o riceveranno dall'I.N.A. apporti che non potranno non far sentire a non lontana scadenza i loro benefici effetti, dapprima impiegando le energie lavorative che attendono un'occupazione e successivamente recando a larghi strati della popolazione il godimento di una abitazione degna di esseri umani e la confortevole accoglienza di un ambiente scolastico nel quale più age-

vole diventi il compito dell'insegnare e dell'apprendere, nonchè avviando ad una più marcata produttività la terra bonificata e trasformata in azienda agricola.

Tra le operazioni di finanziamento più cospicue deliberate nel primo quadrimestre del 1956, due hanno una portata preminente: il finanziamento di otto miliardi a favore della Sezione Speciale per la Riforma Fondiaria costituita presso l'Ente per lo sviluppo della irrigazione e trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania e la erogazione, nel triennio 1956-1958, di 16 miliardi ripartiti in parti uguali — di cui dodici miliardi pure ripartiti in parti uguali destinati esclusivamente al Mezzogiorno e alle Isole — per l'edilizia scolastica e per l'edilizia popolare.

L'I.N.A. ha presente, nei suoi programmi di finanziamento, l'intero territorio nazionale, ma, come appare dalla destinazione dei finanziamenti predetti, una particolare attenzione è dedicata alle esigenze del Mezzogiorno e delle Isole. Se infatti si considera che l'I.N.A. ha già concesso agli Enti di Riforma Fondiaria finanziamenti per complessivi 18,7 miliardi e che a circa 27 miliardi ammontano le provvidenze in corso di attuazione o recentemente deliberate a favore dell'edilizia scolastica e popolare, si rileva che su un ammontare complessivo di tali finanziamenti che si iscrive nella cifra di 45,7 miliardi circa, ben 25 miliardi sono destinati alle Regioni meridionali e insulari.

I.N.A., agricoltura, case, scuole... E' una sequenza di termini che si appoggiano su una sigla non per formare tante etichette applicate ad iniziative inconsistenti, ma per contrassegnare opere costruttive e produttive di lavoro, di reddito e di benessere.



Concluso il primo settennio di attività della gestione I.N.A. - Casa

S. E. Gronchi riceve i dirigenti dell'I.N.A.-Casa - Il riconoscimento del contributo dato dall' I. N. A. - La consegna di una medaglia d'oro al Prof. Bracco e al Dott. Marinelli

Seicentottantacinquemila vani ultimati, 60 milioni di giornate lavorative impiegate, 500 mila lavoratori edili direttamente occupati, ed alcune centinaia di migliaia di altri lavoratori occupati indirettamente per dare una casa degna dell'uomo ai lavoratori italiani: questo è il bilancio dell'I.N.A.-Casa al 29 febbraio scorso, che il Ministro Vigorelli ha illustrato al Presidente della Repubblica in occasione dell'udienza da questi accordata ai dirigenti del Piano, al termine del primo settennio di attività.

« Sono cifre — ha detto il Ministro del Lavoro — che non hanno uguali nella storia dell'edilizia italiana: 16 milioni di metri quadrati di aree acquistate con una spesa

di oltre 8 miliardi, costruzioni compiute al 29 febbraio 1956 per un importo di oltre 293 miliardi ».

Il Ministro ha ricordato che al termine del settennio il Parlamento ha approvato con voto unanime la proroga del Piano per altri sette anni, delegando il Governo per la revisione e il miglioramento dei criteri di assegnazione degli alloggi, sicché alle norme di attuazione già approvate dal Consiglio dei Ministri seguirà ora il regolamento definitivo che fissa criteri di semplificazione e di maggiore equità a favore degli assegnatari.

A considerazione dell'opera compiuta e soprattutto come impegno di migliorare e di intensificare l'attività del-



Il Ministro Vigorelli illustra il bilancio dell'I.N.A.-Casa a S. E. Gronchi, in occasione dell'udienza concessa dal Presidente della Repubblica agli alti Dirigenti del Piano.

I.N.A.-Casa i dirigenti hanno voluto coniare una medaglia ricordo per tutti coloro che hanno dato la loro collaborazione al successo del Piano. La prima, il Ministro del Lavoro ha voluto consegnarla a Gronchi non soltanto — ha detto — come omaggio al Capo dello Stato, ma interpretando il sentimento dei lavoratori italiani, a colui che in sè riassume e più compiutamente esprime gli ideali di giustizia sociale e di solidarietà umana che hanno ispirato questa nobile e fortunata iniziativa.

Ha risposto il Presidente Gronchi rivolgendogli il suo ringraziamento per tutti coloro che in diverso grado e responsabilità hanno prestato la loro opera per la realizzazione del Piano. Ha ricordato poi di avere espresso il suo apprezzamento positivo sull'I.N.A.-Casa in un tempo lontano, quando non poteva neanche formularsi il dubbio che volesse rivolgere parole soltanto lusinghiere o di circostanza. Ma è importante — ha aggiunto il Presidente — che io oggi possa confermare pienamente quel giudizio. Anche di fronte al Congresso degli Stati Uniti egli ebbe occasione di esprimere la sua convinzione che quella della casa è un problema non solo sociale ma morale e perciò politico, che non può ammettere dilazioni, in quanto esercita una indubbia influenza sulle condizioni di stabilità democratiche del nostro Paese.

« Perciò — ha aggiunto il Presidente della Repubblica — il mio apprezzamento scaturisce da ragioni più profonde di quelle puramente tecniche ed organizzative che consentono all'I.N.A.-Casa, pur con le inevitabili deficienze ed imperfezioni proprie di ogni opera umana, di tracciare oggi un bilancio attivo; e credo sia stata una geniale intuizione quella per la quale l'On.le Fanfani pensò ad una organizzazione che dovesse bensì agire nell'ambito dello Stato, ma con scioltezza di movimenti che forse non avrebbe avuto se fosse stata tenuta nei termini di una organizzazione burocratica ».

Ringraziando quindi per la medaglia ricordo donatagli, Gronchi ha tenuto a riaffermare — come dato della sua formazione spirituale e politica — la propria convinzione della necessità di mantenere un contatto vivo con il mondo del lavoro. « Dobbiamo renderci conto — egli ha detto — che nessun progresso della nostra società democratica sarà effettivo e stabile se non associando sempre più strettamente il mondo del lavoro alla costruzione dello Stato moderno ».

E dopo aver accennato alla vacuità del concepire i sistemi politici come statici ed immodificabili, il Presidente ha espresso l'opinione che in Italia si debba lavorare da ogni parte, con tutta la buona volontà, al raggiungimento di quella meta: e che occorra adeguare continuamente le strutture della società nazionale se si vuole che lo Stato non sia entità sovrapposta ai cittadini, ma espressione, e, se si può usare questa parola, cosa dei cittadini, dai quali lo Stato ha perciò il diritto di esigere collaborazione e disciplina: il che risponde ad una retta e sana concezione della democrazia.

Gronchi ha concluso ricordando di avere fatto quanto era in suo potere prima come Presidente della Camera, poi come Capo dello Stato, per contribuire alla proroga dell'I.N.A.-Casa: ed ha espresso l'augurio che fra sette anni si possa segnare un ulteriore e decisivo passo verso la risoluzione del fondamentale problema della casa in Italia.

Con il Ministro Vigorelli sono stati ricevuti dal Presidente Gronchi l'ing. Filiberto Guala, Presidente del Comitato di Attuazione dell'I.N.A.-Casa, il prof. Arnaldo Foschini, Presidente della Gestione I.N.A.-Casa ed il dott.

Barone Tucci Direttore Generale, i membri degli Organi Direttivi ed altri dirigenti del Piano.

* * *

La Gestione I.N.A.-Casa ha offerto al Presidente dell'I.N.A., Prof. Roberto Bracco — il quale dalla entrata in vigore della legge fino alla sua nomina a Presidente dell'I.N.A. fece parte del Comitato di Attuazione come membro effettivo — una medaglia d'oro ricordo del primo settennio di attività. Alla cerimonia di consegna, avvenuta all'I.N.A. l'11 aprile, erano presenti l'ing. Filiberto Guala Presidente del Comitato di Attuazione, il Prof. Arch. Arnaldo Foschini ed il Barone Filippo Tucci, rispettivamente Presidente e Direttore Generale della Gestione I.N.A.-Casa ed altri dirigenti.

Un'altra medaglia è stata consegnata al Direttore Generale Dr. Marino Marinelli.

Nell'occasione i Presidenti del Comitato di Attuazione e del Consiglio Direttivo della Gestione I.N.A.-Casa hanno tenuto ad esprimere al Prof. Bracco e al Dr. Marinelli la viva gratitudine degli Organi deliberanti del Piano per la preziosa collaborazione prestata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per la realizzazione dei programmi costruttivi del primo settennio, con l'augurio che tale collaborazione abbia a proseguire con immutata cordialità nel comune intento di rendere sempre più sollecito ed efficace l'intervento dell'I.N.A.-Casa a favore dei disoccupati e dei senza tetto.

Il contributo che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha dato all'attuazione del Piano Fanfani, in conformità di quanto previsto dalla Legge istitutiva, è stato di vastissima importanza anche nella fase di elaborazione della legge stessa.

Come è noto, l'I.N.A. ha fornito alla Gestione I.N.A.-Casa, fin dall'inizio, il personale necessario al disimpegno dei principali compiti amministrativi. In particolare ha provveduto all'organizzazione dei servizi per l'acquisto delle aree (16 milioni di mq.), per l'assegnazione e l'amministrazione degli alloggi (128.000 alloggi assegnati ed amministrati), nonché alla organizzazione del servizio di ragioneria e tesoreria.

Tale intervento, non soltanto ha richiesto l'impiego al centro di un elevato numero di impiegati particolarmente idonei ai compiti che si sono dovuti affrontare, ma ha, altresì, assorbito notevolmente la organizzazione periferica dell'Istituto (Ispettorati Regionali) mancando la Gestione I.N.A.-Casa di propri uffici a carattere provinciale e regionale.

La proroga del Piano per altri sette anni, fissata dalla Legge 26 Novembre 1955 n. 1148, apre un altro periodo di intenso ed impegnativo lavoro. Non si tratta, infatti, della semplice ripetizione dei programmi già realizzati, in quanto la legge proroga ha previsto particolari provvedimenti intesi ad ampliare l'attività del Piano I.N.A.-Casa. E' da segnalare in proposito l'Art. 8 di detta legge che, nel prevedere piani aggiuntivi e nel richiamare l'intervento del piccolo risparmio, consente un notevole ampliamento dei programmi di costruzione e favorisce categorie di lavoratori che fino ad oggi avevano ben poche speranze di rientrare tra i beneficiari del Piano.

In conseguenza, i problemi organizzativi e di lavoro si presentano più imponenti e richiederanno un maggiore sforzo produttivo. L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è comunque pronto a dare una sempre più efficiente partecipazione, consapevole dell'importanza dell'iniziativa che si inserisce felicemente in quella attività di carattere sociale e previdenziale che il nostro Istituto ha sempre perseguito nell'interesse del risparmio e del lavoro italiano.



Assicurazioni e risparmio nella Relazione generale sulla situazione economica del Paese nel 1955

Nei mesi di febbraio e marzo la situazione economica e finanziaria del nostro Paese è stata oggetto di approfondito esame da parte dei titolari dei Dicasteri del Bilancio e del Tesoro sia al Senato che alla Camera dei Deputati. Della « Relazione generale sulla situazione economica del Paese », presentata al Senato il 14 marzo da ambedue i Ministri, abbiamo già esposto alcuni elementi essenziali nel precedente numero di « Cronache ».

Vogliamo ora ritornare su questa preziosa « Relazione » per estrarre da essa quei dati che interessano particolarmente il nostro settore di lavoro. In primo luogo, per quanto riguarda la formazione del reddito nazionale, i relatori hanno comunicato che il prodotto netto del credito e delle assicurazioni è stato nel 1955 pari a 375 miliardi, con un aumento del 12,6% rispetto al 1954. Lo aumento è stato diverso per le due classi di attività, e precisamente del 13% per il credito e **del 10,4% per le assicurazioni**. Tale ultima percentuale d'incremento, che a prima vista è confortante, lo è ancora di più ove venga raffrontata con le analoghe percentuali riflettenti gli altri rami di attività economica: infatti, dal raffronto risulta che l'industria assicurativa occupa il 5° posto nella scala degli incrementi rispetto al 1954, dopo le industrie estrattive, delle costruzioni, fabbricati e trasporti e comunicazioni, superando dell'1,8% l'incremento medio per tutti i rami di attività economica (che è stato pari all'8,6%).

Passando alla **ripartizione per settore economico degli investimenti esteri in Italia** (tab. n. 15 dell'Appendice: « La bilancia dei pagamenti ») rileviamo — e non ce ne stupiamo, perchè in un precedente numero di « Cronache » abbiamo già attirato l'attenzione sul preoccupante fenomeno — come gli investimenti esteri in aziende assicurative operanti in Italia abbiano raggiunto al 31 dicembre 1955 la cifra di 459,4 milioni di lire. Questa cifra, che è ovviamente molto inferiore a quella riguardante i settori economici più importanti, ci fa riflettere seriamente quando dai dati della tabella risulta che, mentre durante il periodo 6-4-1948 - 31-12-1953 l'ammontare totale degli investimenti esteri raggiunse 94,8 milioni di lire e nel 1954 soltanto la cifra di 3 milioni, nel 1955 l'afflusso è stato pari a ben 361,5 milioni! Le autorità competenti debbono meditare su queste cifre che denunciano una massiccia penetrazione delle compagnie estere nel mercato assicurativo italiano.

A prescindere da questi dati che si riferiscono esclusivamente al settore assicurativo, la Relazione generale

ha denunciato un notevole aumento generale dei depositi bancari e postali.

Riportiamo la tabella riepilogativa delle cifre di tali depositi:

DEPOSITI BANCARI E POSTALI

(in miliardi di lire)

	Situazione al 31-12-55 (a)	Incremento dell'anno	
		1954	1955
Depositi a risparmio delle aziende di credito	2.461,9	338,1	368,4
Libretti e buoni postali	1.308,3	116,3	96,1
TOTALE depositi a risparmio e postali	3.770,2	454,4	464,5
Conti correnti bancari	2.681,4	220,5	301,7
Conti correnti postali	276,9	23,8	24,8

(a) Dati provvisori. Nei depositi postali non sono compresi gli interessi dell'anno.

I depositi a risparmio ed i conti correnti presso le aziende di credito sono passati da 4.473,2 miliardi di fine 1954 a 5.143,3 miliardi a fine 1955, con un incremento di 670,1 miliardi, pari al 15%, contro 558,6 miliardi nel 1954 (14,3%). Nel 1955 si è avuto, quindi, un aumento superiore, sia in valori assoluti che percentuali, a quello dell'anno precedente.

I 670,1 miliardi di nuovi depositi formati nel 1955 si distribuiscono tra le due principali categorie di depositi normalmente considerate, in ragione di 368,4 miliardi di risparmio e 301,7 miliardi di conti correnti. La più ampia formazione di risparmio, pari al 17,6% della consistenza di fine 1954, riflette le caratteristiche dell'annata, messe in evidenza dalla presente Relazione, secondo le quali la ripartizione tra consumi e investimenti si è estrinsecata in un maggior sviluppo di questi ultimi in confronto ai primi.

Anche i conti correnti di corrispondenza, che rappresentano i fondi di cassa delle imprese di produzione, sono aumentati più che nel 1954 (13,7% contro 12,6%). Tale aumento è da porsi in relazione con quello delle scorte industriali di merci e prodotti in corso di lavorazione, di cui si è detto in altra parte della presente Relazione.

Il coefficiente di sviluppo, rispetto al 1938, dei depositi a risparmio è di 72, ma poichè quello dei conti correnti è di 126, il coefficiente medio delle due categorie di conti risulta 93.

I libretti e buoni emessi dalle casse di risparmio postali sono passati, al netto degli interessi di fine anno, dai 1.212,2 miliardi di fine 1954 ai 1.308,3 miliardi un anno dopo, con un aumento di 96,1 miliardi pari al 7,9%. Alorchè saranno stati conteggiati gli interessi del 1955 che verosimilmente risulteranno superiori a quelli del 1954, l'aumento risulterà superiore a quello ora indicato deri-

vante dal confronto delle cifre che tengono conto degli interessi.

I conti correnti postali, che comprendono anche alcune partite riguardanti movimenti di fondi nell'interno dell'Amministrazione postale, in relazione a servizi effettuati per conto di enti pubblici o dello Stato (in particolare pagamento di pensioni), e le cui variazioni riflettono prevalentemente le variazioni di tali fondi, sono passati da una consistenza di 252,1 miliardi alla fine del 1954, a 276,9 miliardi alla fine del 1955, con un aumento nell'anno di 24,8 miliardi; nell'anno precedente si ebbe, invece, una contrazione per un importo pressochè uguale (23,8 miliardi).

La stabilità monetaria

nelle dichiarazioni dei Ministri del Bilancio e del Tesoro

Gli incrementi registrati nel 1955 nel reddito nazionale, nella produzione e nel risparmio postale e bancario, accompagnati da una relativa stabilità nei prezzi all'ingrosso e da una lieve tendenza all'aumento nei prezzi al minuto, sono una conferma eloquente della stabilità della nostra moneta.

Su questo tema della stabilità monetaria hanno recentemente interloquito i Ministri Zoli e Medici. Il primo, nel corso della sua esposizione finanziaria pronunciata alla Camera dei Deputati il 21 marzo u. s., dopo avere affermato che il buon andamento dell'economia italiana nel 1955 non è stato un semplice riflesso sul piano interno dell'alta congiuntura internazionale, ma è dovuto agli effetti benefici della politica economica seguita negli ultimi anni, ha soggiunto: « Ed è altrettanto sicuro merito dei governi, che si sono succeduti dal momento di pericolo di crisi monetaria del 1947 in poi, avere mantenuto un ritmo di sviluppo economico sufficientemente equilibrato e bilanciato, in modo che è stata salvaguardata quella stabilità monetaria, in mancanza della quale ogni progresso sarebbe illusorio ed ogni conquista aleatoria e temporanea ».

Il Ministro del Tesoro, Sen. Medici, prendendo la parola in occasione delle manifestazioni indette a Cuneo nel mese di marzo per il centenario della fondazione della locale Cassa di Risparmio, ha rilevato come « la nostra tranquillità sulla stabilità della capacità di acquisto della lira dipende dal fatto che, durante gli ultimi tre anni, la economia italiana ha registrato una sostanziale espansione della produzione industriale ed agricola, senza manifestare quei sintomi che hanno così giustamente preoccupato le autorità monetarie di alcuni dei più grandi Paesi d'Europa. Le autorità monetarie italiane non hanno ritenuto opportuno consigliare provvedimenti analoghi a quelli presi in altri Paesi, proprio perchè la nostra espansione produttiva si è verificata in clima di stabilità monetaria e in un ambiente nel quale gli sviluppi dei diversi settori si sono realizzati con una sufficiente armonia. Se il Ministro del Tesoro ha eguali doveri verso tutti i cittadini, in tema di stabilità monetaria sente in maniera particolarmente profonda il suo dovere verso di voi che, come risparmiatori di contrade d'Italia, dove si fatica di più e si guadagna di meno, potreste subire gravi conseguenze anche da una lenta ed insidiosa svalutazione della moneta ».

La nomina dell'On. Aldo Fascetti a Presidente dell'I. R. I.



L'on. Aldo Fascetti

In conformità alle norme statutarie dell'I.R.I., stabilite per legge, è stato provveduto alla nomina da parte del Capo dello Stato, con decreto promosso dal Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Consiglio stesso, del nuovo Presidente dell'Istituto di Ricostruzione Industriale, nella persona dell'on. avv. Aldo Fascetti.

Il nuovo Presidente dello I.R.I. è nato a Pisa il 22 ottobre 1901. Laureatosi in giurisprudenza, ha esercitato la professione di avvocato. Dopo aver attivamente partecipato alla vita sociale e politica sino al 1923, ha ripreso tale attività nel 1943. E' stato Presidente della Deputazione provinciale di Pisa.

Il 18 aprile 1948 è stato eletto Deputato nel collegio di Pisa-Livorno-Lucca-Massa Carrara, entrando a far parte della X Commissione Industria e Commercio della Camera. Successivamente ha retto la presidenza della società « Larderello ». Nella legislatura in corso è subentrato come Deputato all'on. Giovanni Gronchi, quando questi è stato eletto Presidente della Repubblica. Per la nomina alla carica di Presidente dell'ampio complesso delle Aziende I.R.I., « Cronache dell'I.N.A. » porge all'on. Fascetti i più vivi rallegramenti ed auguri di buon lavoro.

E più avanti l'illustre oratore ha aggiunto: « Queste dichiarazioni che ho voluto rendere al popolo italiano erano doverose, anche perchè i cittadini hanno diritto di sapere cosa pensa il Ministro del Tesoro. Ho scelto questa circostanza, che, mentre esalta in una celebrazione secolare la recente storia d'Italia, mi consente di dichiarare a tutti i risparmiatori che già la scelta del luogo è un solenne impegno a difendere la stabilità della moneta, condizione essenziale per la civile convivenza, per il rispetto che si deve a coloro che, lavorando e risparmiando, costruiscono le salde fortune della Patria nostra ».

La stabilità monetaria è, dunque, una realtà che ci viene confermata dalle cifre e dalle autorevoli dichiarazioni dei Ministri competenti. Ma ciò che più ci conforta è l'impegno che i nostri organi di governo pongono perchè essa venga fermamente conservata. Tutti i settori economici devono rallegrarsi di questo impegno, ma in particolar modo lo devono gli assicuratori le cui possibilità di penetrazione, soprattutto nel settore delle assicurazioni sulla vita, sono condizionate in gran parte dall'esistenza di una moneta stabilizzata.

Abbiamo nel precedente numero pubblicato la radio conversazione del prof. Giuseppe De Meo su «Il ramo vita». Essa fa parte della serie di conversazioni che la Radio Televisione Italiana ha organizzato nei mesi di febbraio, marzo e aprile sull'attività delle assicurazioni private in Italia. Questa volta — è da notare la circostanza — il programma di conversazioni radiofoniche è stato stabilito, per le ore serali della domenica, dalla R.A.I. di sua spontanea iniziativa, senza esservi indotta dalla richiesta di altri organismi.

Nel rallegrarci di questa inclusione della nostra attività nei normali programmi radiofonici, ci auguriamo che tale interesse venga mantenuto anche in avvenire.

Dopo l'inizio, dato dal prof. L. Lenti il 19 febbraio con la comunicazione «Origini e sviluppi dell'attività assicurativa», hanno successivamente parlato il prof. G. De Meo il 26 febbraio, il prof. P. Sacerdoti il 4 marzo su «la difesa contro i rischi», l'avv. A. Gambino l'11 marzo su «Assicurazioni e risparmio», il prof. U. Papi il 18 marzo su «Il presupposto della stabilità monetaria». Il 25 marzo si è svolta la conversazione del prof. F. Santoro Passarelli su «Assicurazioni sociali ed individuali» e l'8 aprile ha parlato il prof. R. Cultrera su «La coscienza assicurativa in Italia e all'estero», concludendo il ciclo radiofonico. Pubblichiamo in questo numero, sotto lo stesso titolo ed ordine in cui si sono svolte alla Radio, le due conversazioni del prof. Francesco Santoro Passarelli e del prof. Raffaele Cultrera.

Assicurazioni sociali e individuali

Assicurazioni private, le quali possono essere collettive oltre che individuali, ed assicurazioni sociali, hanno questa finalità comune: di sollevare l'assicurato dai rischi che su lui incombono. Non si tratta in realtà di una eliminazione dei rischi, come generalmente si dice, ma di una ripartizione dei medesimi su un numero maggiore o minore di altri soggetti, coi quali viene pertanto a stabilirsi uno speciale vincolo di solidarietà.

L'assicurazione privata, una delle più geniali e feconde «invenzioni» dello spirito umano applicato alla economia, ha svolto un'azione secolare d'importanza determinante per lo sviluppo dell'attività economica, prima che si sia affermata l'assicurazione sociale, la cui storia comincia nella seconda metà del secolo scorso.

Ma dell'assicurazione privata hanno potuto avvalersi soltanto coloro i quali avevano i mezzi per pagare il prezzo del trasferimento dei rischi temuti e lo spirito di previdente sacrificio che l'operazione comporta. Tutti gli altri, o perchè fruanti di un basso reddito, o perchè non provveduti di quello spirito di sacrificio e di risparmio, che si conquista soltanto con una lunga educazione, sono rimasti per lungo tempo estranei ai benefici dell'assicurazione.

Di qui l'esigenza delle assicurazioni sociali, le quali nascono così, mutuando gran parte della loro tecnica da quelle private, a difesa di tutti coloro che non possono o non vogliono assoggettarsi alla severa autodisciplina della previdenza volontaria. Le assicurazioni sociali sono per-

ciò essenzialmente obbligatorie e svolgono in principio la loro azione a favore della vasta categoria dei lavoratori subordinati. In loro favore le assicurazioni sociali operano altresì, attraverso l'imposizione all'imprenditore dell'onere dei contributi, il trasferimento a quest'ultimo dei rischi, dapprima soltanto di quelli derivanti dall'esecuzione del lavoro, successivamente anche di quelli indipendenti dalla attività lavorativa.

Non senza opposizioni e resistenze, le assicurazioni sociali si sono affermate in tutti i Paesi più progrediti, estendendo sempre più il loro raggio di azione in varie direzioni. Anche in Italia si verifica da un lato un progressivo aumento delle categorie soggette all'assicurazione fino a comprendere, non più soltanto i lavoratori subordinati, ma anche, per taluni eventi, i pensionati ed alcune categorie di lavoratori indipendenti (coloni, mezzadri, affittuari, e piccoli proprietari coltivatori diretti); d'altro lato si ha un'estensione dei rischi obbligatoriamente assicurati, fino a comprendere svariatisimi eventi atti a provocare mancanza di lavoro o di guadagno o aggravio della condizione economica del lavoratore (infortunio, malattia, invalidità, vecchiaia, disoccupazione involontaria, maternità).

Oggi, in armonia con una solidarietà sociale sempre più vigorosamente promulgata sul piano nazionale ed internazionale, si tende ad un superamento delle basi economiche e dei principi giuridici che condizionano e caratterizzano le assicurazioni sociali, e la stessa nozione di previdenza sociale viene considerata inadeguata ad indicare quello stato di organica e compiuta *sicurezza sociale*, da perseguire attraverso svariate dinamiche economiche, e non soltanto quella previdenziale. La sicurezza sociale, così intesa, si viene sempre più diffondendo, da quando nella sua breve storia, cominciata nel 1935 negli Stati Uniti di America, si è imposta come una direttiva fondamentale dell'attuale convivenza civile. Il principio del rischio viene sostituito dal principio del bisogno, nel senso che l'infermità deve trovare sollievo nella cura e la perdita, senza colpa, del guadagno deve trovare compenso nel mantenimento della persona versante in bisogno.

E' tuttavia d'importanza essenziale considerare come parte integrante della sicurezza sociale la previdenza libera e volontaria e in specie quella realizzata attraverso le assicurazioni private, soprattutto dove, come in Italia, le assicurazioni sulla vita, le più vicine per il loro oggetto all'interesse sociale, sono esercitate per una parte così cospicua da un pubblico istituto.

Il riserbo, da cui sono circondate le gestioni delle assicurazioni private, concorre alla sottovalutazione della funzione che le stesse assolvono nell'ambito della sicurezza sociale dei popoli. Ma nella realtà della vita economica questa funzione, ancora oggi, malgrado le gravi limitazioni derivanti dalla progressiva espansione delle provvidenze pubbliche, è assai importante. Ed è auspicabile che, lungi dal declinare, questa importanza si accresca, nel perseguimento del fine della sicurezza, perchè la cristallizzazione sociale determinata dalla previdenza pubblica può diventare un pericolo per l'avvenire e perchè un alto livello sociale si ha soltanto dove, accanto alla sicurezza garantita dal pubblico potere a favore di quella parte della popolazione che sia effettivamente bisognosa di protezione, fioriscono le libere assicurazioni.

V'è da dire di più. Le assicurazioni popolari e le assicurazioni collettive, rispetto alle quali specialmente dovrebbe svilupparsi l'azione orientatrice del pubblico isti-

tuto creato in Italia per le assicurazioni sulla vita, ed altre nuove forme che la versatilità del geniale strumento assicurativo consentirà certamente di esprimere, costituiranno e costituiranno un'integrazione ed un complemento destinati a sempre più larghe applicazioni, a favore di quella stessa parte della popolazione la cui sicurezza di base è realizzata obbligatoriamente attraverso pubbliche istituzioni.

Una sana e feconda politica di sicurezza sociale non può certo prescindere dalla creazione di pubbliche istituzioni, organicamente ordinate, dove sono da assolvere compiti che altrimenti rimarrebbero inadempiti, ma deve anche promuovere e favorire istituzioni indipendenti che garantiscano la realizzazione dello stesso obiettivo ed altresì deve mettere a profitto, con una disciplina appropriata, per un'ovvia ed indeclinabile ragione di economia sociale, le istituzioni già esistenti e operanti per il raggiungimento di quell'obiettivo.

Indirizzo che vorremmo fosse tenuto presente quando, come sembra, prossimamente si renderà obbligatoria l'assicurazione della responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli: assicurazione che assumerà natura pubblicistica e richiederà una disciplina informata a tale natura, senza perciò diventare un'assicurazione sociale.

L'indicata politica di sicurezza sociale appare giustificata per l'Italia da alcune più particolari considerazioni.

I costi e le risorse degli istituti pubblici per la sicurezza sociale sembrano avvicinarsi ad un punto critico. L'onere finanziario è ingente, sia per la pesantezza dello apparato strutturale, sia per la sproporzione fra prestazioni e contributi. Esso è destinato ad aumentare a mano a mano che le assicurazioni sociali a prestazioni differite (invalidità, vecchiaia e simili) raggiungeranno il pieno delle prestazioni.

Il problema dei costi impone anzitutto una riforma degli istituti previdenziali, mediante la unificazione dei contributi, la semplificazione delle forme di accertamento ed altre misure tendenti a ridurre le spese di gestione; esige in secondo luogo un'attenta calcolazione dei bisogni e delle risorse per evitare che l'auspicata sicurezza sociale e lo stesso sviluppo economico del Paese siano compromessi da un sistema inidoneo.

Vi è un'esigenza fondamentale. Lo Stato moderno deve ottenere che si provveda ai bisogni di chi non può col suo lavoro guadagnarsi la vita.

Per l'attuazione di questo arduo e oneroso programma occorre peraltro evitare ogni spreco ed utilizzare tutti i disparati strumenti che già esistono e si rivelano idonei al raggiungimento del fine.

Le assicurazioni sociali sono sorte come necessaria integrazione del risparmio e della previdenza individuale. Sarebbe strano che l'uno e l'altra fossero eliminati o menomati dalla pubblica previdenza ed assistenza. La previdenza libera dovrebbe anzi essere opportunamente promossa e favorita dall'ordinamento, non solo nei settori nei quali già concretamente opera, ma anche in tutti quelli in cui essa sia suscettibile di trovare attuazione. La sicurezza sociale obbligatoria si deve arrestare laddove il singolo e la sua famiglia siano in grado di provvedere alla sicurezza del proprio avvenire.

Vi è del resto un largo campo di azione per lo Stato, all'infuori della creazione di enti pubblici costituiti appositamente per l'esercizio delle assicurazioni sociali. Mol-

te esigenze potevano e possono essere tuttora soddisfatte senza il ricorso a tali enti, con una previdenza, la quale, pur essendo obbligatoria, consenta una scelta fra gli istituti delle assicurazioni private, per i rischi e con le prestazioni determinati dallo Stato, che in Italia può esercitare il suo controllo anche attraverso l'azione moderatrice dell'ente pubblico operante in regime di concorrenza.

La sicurezza sociale non può, senza rinnegare la sua ragione più profonda, contravvenire al rispetto della personalità umana, come accadrebbe, se negasse ai singoli la libertà delle loro decisioni in ordine al loro avvenire e comprimesse in essi lo spirito della previdenza e del risparmio. La sicurezza attuata direttamente dallo Stato può e deve dunque procurare, in misura naturalmente variabile in relazione alle circostanze, quanto è necessario per soddisfare le esigenze vitali. Quel poco o molto di più che può, secondo i casi, servire a dare la tranquillità dell'avvenire, è altamente morale, oltre che economicamente conveniente, lasciarlo all'iniziativa individuale, dovunque questa sia pronta o possa essere sollecitata ad operare.

Questa legge ad un tempo morale ed economica è la legge del progresso umano.

In un assetto pluralistico, quale dev'essere un assetto economicamente e politicamente libero, la sicurezza sociale dev'essere realizzata dall'azione previdenziale ed assistenziale dello Stato e degli altri gruppi sociali ed anche dalla prudenza e dall'intraprendenza dei singoli economicamente attivi.

La coscienza assicurativa in Italia e all'Estero

E' necessario che io premetta che nel corso della presente conversazione tratterò della coscienza assicurativa con riferimento esclusivo al ramo vita, il che, oltre ad essere consigliato da ragioni di brevità, è giustificato dal fatto che proprio in questo settore è dato cogliere gli aspetti più interessanti dello spirito di previdenza, senza dire che molte delle osservazioni che verranno svolte saranno valide anche per altri rami.

La coscienza assicurativa può essere definita come la capacità dell'individuo ad occuparsi e preoccuparsi dell'avvenire proprio o dei suoi cari predisponendo quegli atti che garantiscano la disponibilità di determinate somme al verificarsi di eventi aleatori quali la sopravvivenza, l'invalidità o la morte dell'individuo stesso, o di persone a lui legate da vincoli di varia natura.

Sui motivi che particolarmente spingono gli individui ad assicurarsi è risultato, da un'inchiesta promossa in America dal Centro di Ricerche dell'Università di Michigan per l'Istituto delle Assicurazioni sulla vita, che, i più, si assicurano per procurare alla loro morte un certo benessere agli eredi, mentre altri ricorrono all'assicurazione per costituirsi delle somme disponibili per la vecchiaia o per poter dare una educazione ai figliuoli, ed infine altri ancora, e sono una sparuta minoranza, si servono dell'assicurazione per fornire delle garanzie per il caso di morte, o di rimborso prestiti, o, in genere, di sistemazioni di rapporti di affari.

Purtroppo però l'atto assicurativo non è sentito dalla totalità degli individui e ciò è dovuto principalmente al fatto che esso non risponde ad un bisogno immediato, onde chi si preoccupa solo dell'oggi o per temperamento o perchè costretto da un qualche motivo, non è evidentemente portato a provvedere all'avvenire suo o dei suoi. Ma all'infuori di questi casi, che potremmo chiamare patologici, possiamo affermare che non v'è alcuno che coscientemente possa ritenersi al di sopra di quei bisogni al cui soddisfacimento tende appunto l'atto di previdenza, ed, aggiungiamo, di previdenza libera che non è affatto reso superfluo da eventuali provvidenze di carattere sociale; le quali, per contro, da esso vengono opportunamente integrate al fine di adeguare le prestazioni complessive alla posizione economica del singolo nucleo familiare.

E' necessario pertanto formare una coscienza assicurativa presso il pubblico e tale compito è demandato a tutti coloro che si occupano della diffusione del concetto di previdenza e degli atti propri che ne concretano la pratica realizzazione. Nell'illustrarne la portata, dovranno porre in evidenza che la garanzia della difesa dal rischio di eventi dannosi o comunque economicamente pregiudizievoli, comporta un onere da parte di chi offre tale garanzia, la cui valutazione, secondo convenienti basi tecniche, rappresenta il costo dell'operazione assicurativa e quindi il prezzo per l'assicurato del servizio che gli viene reso. A tal proposito è superfluo dimostrare l'infondatezza del confronto che comunemente tanti assicurandi stabiliscono tra il capitale assicurato e la somma dei premi versati se il contratto dovesse arrivare alla scadenza prevista (spesa massima), e purtroppo non poche volte la polizza viene respinta se detta spesa massima viene a superare la somma garantita. In altre parole, essi arrivano a concedere, al massimo, gli interessi sui premi versati per la copertura di un rischio, che, in verità, ben pochi riconoscono.

Chi considera l'operazione assicurativa soltanto come una forma di risparmio la svuota del suo contenuto essenziale, e, logicamente, nel fare astrazione dal rischio non può che ritenere onerosa la forma di previdenza pura o congiunta al risparmio. Egli non tiene conto che chi stipula un contratto di assicurazione entra, implicitamente, a far parte di una grande mutua, sia pure gestita da una impresa assicuratrice, i cui membri s'impegnano a contribuire con una aliquota dei loro premi, tecnicamente determinata, al risarcimento dei danni provocati dai sinistri che vengono a colpire taluni di loro. E' chiaro quindi che il fortunato sopravvissuto non potrà ripetere dall'assicuratore, a scadenza, la somma che avrebbe ricavato da una operazione di puro e semplice risparmio.

Confronti come quello avanti detto ci dicono chiaramente che purtroppo la coscienza assicurativa da noi non ha raggiunto quella maturità alla quale sono pervenuti popoli di altre Nazioni quali l'Inghilterra, gli Stati Uniti d'America ecc. ecc., Nazioni dallo sviluppo economico di largo respiro e presso le quali l'industria assicurativa ha raggiunto oltre i 150 anni di vita.

La solidità economica di quei Paesi che si accompagna quasi sempre alla stabilità monetaria, sia pure entro certi margini, favorisce la maggiore diffusione delle forme assicurative e questa a sua volta rafforza ancor più la coscienza della elevata funzione che l'assicurazione privata svolge per il benessere della famiglia e della società.

Nei riguardi dell'Italia si può dire che dalla costitu-

zione della unità nazionale, man mano che il nostro Paese andava assumendo l'aspetto di nazione moderna volta all'industrializzazione delle proprie attività economiche, di pari passo l'idea assicurativa si faceva strada, in special modo presso il ceto medio. A tal proposito va ricordata l'opera così ricca di frutti svolta tenacemente da compagnie oggi più che centenarie e da tutti ben conosciute.

L'anno 1913 segnò una tappa importante nello sviluppo dell'assicurazione libera nel nostro Paese, perchè a quella data fu fondato l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per opera e volontà di grandi legislatori.

L'Istituto, oggi massimo ente assicurativo nazionale, ebbe tra i suoi compiti, e non ultimo, quello di curare nel modo più efficace la diffusione dell'idea assicurativa fin nei più piccoli centri abitati, nelle campagne, nelle zone più depresse, in tutti i ceti sociali compresi i meno abbienti. Era evidentemente il compito più arduo che gli era stato commesso, ma i risultati che erano scaturiti dalla sua opera di penetrazione erano stati dei più lusinghieri.

La seconda guerra mondiale con la conseguente inflazione monetaria distrusse l'opera che faticosamente per decenni avevano svolto sia l'I.N.A. che le Imprese private al fine di formare una coscienza assicurativa nel popolo italiano. La distruzione del risparmio generò nell'animo della clientela la diffidenza verso quelle operazioni, comprese quelle di puro rischio, che, dalla sfavorevole congiuntura, non avrebbero dovuto risentire danno. E questa crisi di fiducia durò parecchi anni, mettendo a dura prova lo spirito di iniziativa e più ancora la tenacia dimostrati dagli Agenti di tutte le Imprese, volti a scuotere quel senso di ostilità che la clientela dimostrava alle idee da loro propagandate. Ma alla fine, questa opera costante di persuasione cominciò a dare i suoi benefici frutti; e, come era prevedibile, furono in un primo tempo i rami danni che si adeguarono ai nuovi valori monetari, mentre il portafoglio vita presentava una così forte vischiosità che solo con grandi sforzi si riusciva a conseguire qualche risultato apprezzabile. Alfine anche in questa branca si delineò un movimento di ripresa e non come si sarebbe aspettato, verso le forme di pura previdenza, ma verso le forme miste, che come è ben noto abbinano l'operazione di previdenza a quella di risparmio. Esito insperato, che mette ancor più in evidenza come la virtù del risparmio nel popolo italiano non sia affatto depressa.

I risultati raggiunti in questa opera di ricostruzione sono senz'altro soddisfacenti, ma evidentemente siamo ancora ben lontani dalle mete conseguite nei Paesi economicamente e civilmente più progrediti.

Qualche cifra basterà per darne un'idea sia pure sommaria. Il rapporto tra portafoglio in vigore (capitali assicurati) alla fine di esercizio e il reddito nazionale accertato in cinque Paesi negli anni 1947 e 1953, è espresso, per esempio, dalle seguenti percentuali

	1947	1953
Stati Uniti	94%	100%
Inghilterra	53%	51%
Germania Occ.		23%
Francia	9%	12%
Italia	3%	10%

da cui si rileva che se l'incremento delle percentuali di cui sopra per l'Italia è tra i più alti tra quelli considerati, le

percentuali stesse sono molto modeste e appena paragonabili, per il 1953, a quelle rilevate in Francia.

Nei riguardi poi del numero dei contratti basti osservare che mentre negli Stati Uniti si riscontrano in media due contratti per ogni abitante, in Italia se ne trova appena uno per ogni dieci abitanti.

Se infine viene considerato il totale dei premi incassati, per esempio nel 1953, in rapporto al reddito nazionale dei Paesi sopra menzionati, rapporto che rappresenta l'aliquota di reddito medio impiegato in assicurazione per ogni abitante, si ottengono le percentuali che seguono

Stati Uniti	3,--%
Inghilterra	2,3%
Germania Occ.	0,9%
Francia	0,4%
Italia	0,4%

Purtroppo anche queste ultime cifre mettono in evidenza la modesta aliquota del reddito che in Italia (come in Francia) viene devoluta alle assicurazioni facoltative sulla vita umana.

Tanto le prime percentuali, quanto queste ultime, possono essere assunte come indici della maturità di un popolo nei riflessi dei possibili sviluppi assicurativi. E' importante però aggiungere che esse sono le risultanti della composizione di due indici riferiti rispettivamente alla produzione e alla conservazione del portafoglio. Epperò la disposizione dei singoli per l'atto di previdenza non è misurata soltanto dallo sviluppo della produzione degli affari, ma anche dal non meno importante fenomeno della conservazione del portafoglio.

Una forte decadenza dei contratti chiaramente dimostra che essi sono stati sottoscritti da assicurati non perfettamente convinti della portata dell'operazione alla quale hanno aderito, onde alla prima, sia pur leggera, difficoltà di carattere economico le polizze in questione decadono con danno degli assicurati stessi, i quali vengono a perdere una notevole aliquota dei premi pagati, e peggio ancora dello spirito di previdenza che ne esce fortemente mortificato. Questo tarlo dei portafogli assicurativi agisce quindi tanto più profondamente quanto meno salda è la fiducia di un popolo nella libera previdenza, e, purtroppo anche questo indice, fornito dal rapporto tra decadenze complessive e portafoglio in vigore all'inizio dell'anno, depono poco favorevolmente nei nostri riguardi, in quanto contro una percentuale per esempio del 6,2 per l'Inghilterra, si ha il 17 per l'Italia.

E' utile far presente a questo punto che se è vero che a provocare le forti eliminazioni è la poca maturità della clientela nei riflessi assicurativi, è altrettanto vero che a questa scarsa sensibilità che come si è detto può anche trasformarsi in aperta ostilità, contribuisce l'opera di un qualche produttore non perfettamente conscio dei doveri che gli impone l'alto compito che gli è stato affidato.

Ritengo, pertanto, di poter affermare che lo sviluppo della coscienza assicurativa in un popolo va di pari passo con lo sviluppo della coscienza professionale dei produttori di assicurazione. Molti tra questi, anzi la grande maggioranza, sentono la dignità della loro elevata funzione, e, opportunamente preparati, aiutano la clientela a risolvere i problemi particolari di ognuno, e riescono con i loro saggi consigli a dare la tranquillità di animo a tante famiglie.

Questi collaboratori sono molto preziosi per le Imprese, che dalla loro opera, oltre a trarne grande prestigio morale vedono allargarsi sempre più la cerchia dei loro assicurati. Il maggiore sviluppo di affari che ne consegue tornerà a beneficio della clientela stessa, perchè comporterà senza dubbio una diminuzione dei costi, e quindi, eventualmente, l'abbassarsi del prezzo del servizio offerto.

Fenomeni di questo tipo hanno permesso per ben due volte nel giro di pochi anni all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che ne ha dato l'esempio, ed alle Imprese private, che lo hanno immediatamente seguito, di ridurre in notevole misura il livello dei premi assicurativi.

Una mozione per la obbligatorietà della R. C. T. autoveicoli

Al termine della 43ª tornata scientifica della Società Romana di Medicina Legale, di cui è data notizia in altra parte del Bollettino, è stata approvata la seguente mozione conclusiva:

« La Società romana di medicina legale e delle assicurazioni riunita nella XLIII Tornata scientifica del 1º marzo 1956;

tenuto conto della relazione del prof. avv. Guido Maria Baldi sul tema « Compiti e doveri dello Stato moderno nel campo della prevenzione e del fronteggiamento dei rischi provocati dai veicoli a motore », degli interventi sul tema medesimo e della risposta del Relatore;

premessi:

1) che il continuo aggravarsi dei rischi della circolazione stradale impone al legislatore una serie di coordinati provvedimenti nel campo della prevenzione e del risarcimento;

2) che nel settore della prevenzione l'accento deve essere principalmente posto sull'uomo, perchè le attitudini e le condizioni psicofisiche d'ogni conducente di automezzo devono essere scrupolosamente vagliate;

3) che nel settore del risarcimento urge far uscire il nostro Paese, anche in considerazione del sempre più vigoroso richiamo turistico, dalle condizioni di inferiorità in cui si trova, nei confronti dei più progrediti stati europei, pel difetto di norme imponenti il pronto e sicuro indennizzo di ogni danno imputabile;

auspica:

che il Governo provveda senza ulteriori indugi a rendere obbligatoria l'assicurazione della responsabilità civile degli automobilisti, accogliendo i principi sostanzianti il progetto predisposto dalla Commissione interministeriale istituita col decreto 8 settembre 1947 e quindi ripudiando ogni soluzione monopolistica, non solo contraria ai comuni interessi degli utenti della strada ma anche repugnante all'ideale di un diritto comune automobilistico europeo, già perseguito dagli organismi che operano per l'avvento di una pacifica ed ordinata comunità supranazionale ».



L' I. N. A. alla XXXIV Fiera di Milano

Anche quest'anno il Gruppo I.N.A. è stato presente alla Fiera di Milano con uno stand che ha riportato un successo molto superiore a quello registrato durante le precedenti manifestazioni. Ne sono viva testimonianza i consensi ed i sinceri elogi espressi dalla stampa, da personalità del mondo politico ed assicurativo, da tecnici e dal numeroso pubblico che lo ha visitato.

Tenuto presente che la « merce » da noi venduta si diversifica notevolmente da quella abitualmente esposta in una Fiera Campionaria, lo stand è stato ideato, come del resto è stato fatto sempre, in modo da **costringere** il visitatore, anche quello più frettoloso o distratto, ad entrarvi e, una volta entrato, da attirare la sua attenzione con raffigurazioni, cifre, esempi, che lo facessero meditare.

Così, il visitatore ha potuto rendersi conto pienamente delle molteplici attività che l'I.N.A. svolge nei settori della Scuola e dello Sport, della imponenza dei suoi capitali assicurati, dimostrazione eloquente della grande fiducia che il nostro Ente riscuote presso il vasto pubblico, della ragguardevolezza degli investimenti in opere di pubblica utilità e di pubblico interesse che testimoniano come il semplice atto di previdenza si trasformi mirabilmente in fonte di benessere collettivo.

Come sempre hanno suscitato grande interesse le vetrine che espongono con eleganza le nostre pubblicazioni: « Donare », « Prevedere », « Rischio e Certezza », « Progresso e Preveggenza ». Analogamente dicasi per quelle che racchiudevano la vasta gamma di materiale didattico diffuso nelle scuole italiane, onde inculcare nei giovanis-



La vetrina con le pubblicazioni dell'I.N.A.

simi il senso del risparmio e della previdenza, nonché gli ormai famosi Almanacchi dedicati ai Parroci, ai Segretari Comunali, agli Ufficiali Postali ed ai Maestri. Così pure, lo stand, analogamente a quanto è stato fatto a Venezia, Firenze e Bari, ha voluto riservare un po' del suo spazio anche all'esposizione di alcuni lavori dei bambini-pittori del C.E.A.

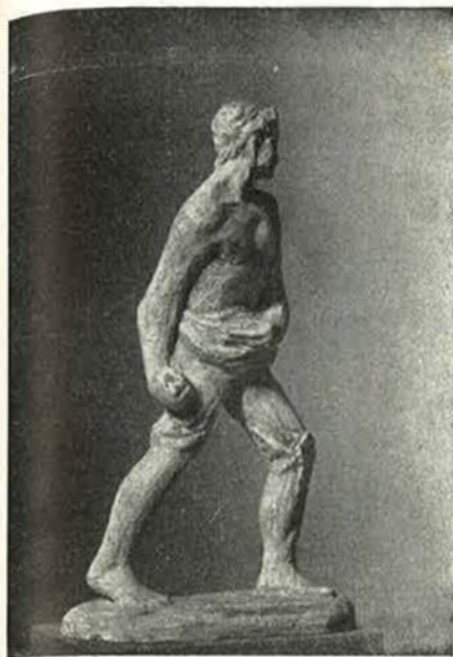
Tre vetrinette sono state, inoltre, dedicate alle assicurazioni elementari, con efficace illustrazione delle due forme assicurative « Polizza Ferie » e « Polizza Globale » e delle garanzie offerte dall'assicurazione trasporti. Nella vetrina dedicata a questo ramo i visitatori hanno ammirato, sia pure su scala ridotta, un autentico battello del Mississippi.

In complesso, dunque, uno stand che ha entusiasmato il pubblico e che per la sua efficiente funzionalità, accoppiata al buon gusto ed all'eleganza, ha superato, possiamo ben dirlo, tutte le precedenti edizioni.



Alcuni aspetti dello stand dell'I.N.A. alla Fiera di Milano.

L' "Oscar" del calcio



Il bozzetto del "Seminatore d'oro" opera dello scultore Giannetto Mannucci. La fusione è opera della fonderia artistica Beneduce di Firenze.

Con vivo consenso è stata accolta la notizia della istituzione del premio annuale, da parte dell'I.N.A., da assegnare al miglior allenatore di calcio italiano. La R.A.I. ha ritenuto opportuno intervistare l'artista a cui è stata affidata la realizzazione dell'« Oscar » del calcio. Per conto della rubrica « Il Gazzettino toscano » — trasmissione delle ore 12,30 sul 2° programma — il Radiocronista Ivo Fineschi si è incontrato il 9 aprile con lo scultore Giannetto Mannucci.

Diamo qui di seguito l'intervista.

— Non vorremmo giungere a scomodare Giambattista Vico per introdurre questo nostro servizio e affermare, cioè, che sia dovuto ad un ricorso storico se la realizzazione dell'Oscar del Calcio Italiano sia stata affidata allo scultore Giannetto Mannucci, fiorentino come Benvenuto Cellini. Ma ormai... è fatta! Comunque sia, e non a caso, proprio a Firenze sta nascendo il trofeo che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni intende assegnare al miglior allenatore di calcio della serie A, per la stagione 1955-56. Sarà lo stesso Mannucci a presentarci la sua opera.

— Sì, vede, per l'appunto oggi in mattinata il fonditore mi ha portato la cera qui nello studio perchè la possa ritoccare. Ora, vede, qui il bozzetto è in cera perchè per fare la fusione in oro, com'è stato stabilito, bisogna ritoccare la cera, per darle certe preziosità che la materia in cui va fatto, richiede.

— E può precisarci le sue dimensioni, professore?

— Sì, vede, per l'appunto stamani il fonditore mi ha portato la cera qui nello studio perchè la possa ritoccare. Ora, vede, qui il bozzetto è in cera perchè per fare la fusione in oro, com'è stato stabilito, bisogna ritoccare la cera, per darle certe preziosità che la materia in cui va fatto, richiede.

— Senta, professore... come si chiama questa statuetta? Se non erriamo « Il Seminatore d'oro », vero?

— Sì, questa qui è stata denominata « Il Seminatore d'oro ». E l'idea di questa...

— ...ecco, appunto sì: l'ispirazione del soggetto è sua?

— No, no: l'ispirazione del soggetto è venuta al presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, prof. Bracco, che ha ripreso il distintivo dell'Istituto che è un seminatore, e poi ha detto di fare questo trofeo, con questa idea...

— Comunque professore, lei ha avuta ampia libertà nell'interpretare un tema che era fisso?

— Sì, perchè come lei può constatare ho fatto proprio

la figura del contadino che semina camminando sulle zolle...

— ...sì, vediamo che il movimento è stato bene espresso. Ed è una fortunata coincidenza perchè si adatta bene al significato: un allenatore di calcio non poteva trovare un premio che meglio simboleggiasse il suo lavoro.

— Sì, perchè credo proprio che come il contadino, il raccolto — diciamo — del contadino, dipende da una buona semina, così appunto i risultati di una squadra di calcio dipendono molto dal lavoro che fa l'allenatore.

— E' giusto; e, senta professore: lei sa come verrà conferito il premio?

— Sì: è l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che appunto d'accordo con la Federazione Gioco del Calcio lo ha istituito fra gli allenatori che prestano la loro attività presso una società di divisione nazionale A, B, C e credo Quarta Serie. Questo allenatore nel corso dell'annata sportiva — per avere questo premio, insomma — deve essersi distinto in modo particolare per capacità tecniche, doti morali e disciplinari.

— E verrà conferito una tantum, oppure...

— No, viene assegnato ogni anno, ad ogni fine della annata sportiva; e oltre al premio del Seminatore d'oro verranno ulteriormente assegnate tre medaglie, pure d'oro, e queste qui saranno date a tre allenatori che risulteranno primi in classifica nelle rispettive categorie di appartenenza.

La commissione che aggiudicherà il premio sarà formata dai rappresentanti della Federazione Italiana Gioco Calcio, da alcuni rappresentanti della stampa sportiva e da alcuni dirigenti dell'Istituto Nazionale Assicurazioni.

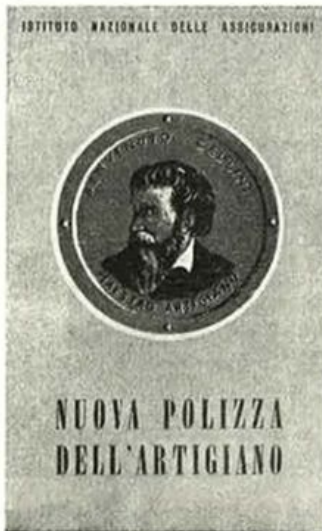
— Grazie, professore...

— Prego, anzi grazie della visita.

E a Firenze si è subito familiarizzato con questa statuetta, con l'Oscar del calcio italiano; e i motivi sono evidenti.

Grande la Fiorentina, avviata alla conquista dello « Scudetto » e che sta conseguendo una serie di primati positivi; grande anche per il gioco che svolge e quindi grande anche il suo allenatore. I tifosi viola sono convinti che il primo Oscar del Calcio, nato a Firenze a Firenze rimanga: auguri!

Il "recto", e il "verso", della medaglia del "Seminatore d'oro",



A cura della Direzione Generale è posto in distribuzione un pieghevole sulla « Nuova polizza dell'artigiano ». Il frontespizio del pieghevole è illustrato dal medaglione di Benvenuto Cellini, il geniale maestro di artistici capolavori, e il bordo della prima pagina interna reca l'illustrazione di un'antica bottega artigiana. Così, la appropriata cornice presenta alla lettura degli assicurandi quel che l'Istituto ha voluto riservare alle loro necessità di previdenza, con l'adatta forma assicurativa, che ha perfezionato — rispetto a quella precedentemente in vigore — l'efficacia di copertura dei rischi.



Il Concorso "allestimenti pubblicitari mobili", del 1955

Dopo il concorso del 1954 per l'allestimento delle vetrine pubblicitarie nei capoluoghi, l'I.N.A. ha provveduto a bandire nel 1955, tra le Agenzie Generali, il Concorso per allestimenti pubblicitari mobili, avente lo scopo di « favorire l'apprestamento e l'impiego di materiale pubblicitario di semplice struttura e di grande efficacia, da dislocarsi durante l'anno nei centri abitati diversi da quello in cui ha sede l'Agenzia Generale ». L'esigenza di richiamare l'attenzione dei residenti nei centri minori sul valore da dare all'assicurazione sulla vita, come impiego del risparmio in forme di tutela del futuro, che soltanto l'assicurazione è in grado di fornire, ha costituito la finalità della gara, che è stata accolta ed effettuata da numerose Agenzie Generali con risultati notevoli dei fattori da esse posti in opera nello svolgimento della competizione propagandistica. Anche in questa gara ha avuto così rilievo la cura che l'Amministrazione dell'Istituto pone nello studiare e promuovere l'uso dei mezzi dimostratisi ai nostri giorni di maggiore efficacia per attuare la presentazione e la penetrazione di un prodotto o di un servizio in mezzo al pubblico residente nei diversi centri. Dai centri maggiori a quelli minori, è una linea di sviluppo propagandistico delle garanzie assicurative vita che si snoda per volere ed impulso dell'I.N.A., sempre vigile ad attuare il suo ufficio divulgativo e propulsivo dei concetti e delle prestazioni assicurativi. La bella schiera delle Agenzie Generali che si è posta all'opera per realizzare tale direttiva, ha portato apprezzabilmente più avanti il cammino che le assicurazioni volontarie debbono aprirsi in tutte le zone d'Italia.



Il sagomato a libro che è stato esposto per alcuni giorni davanti alla chiesa parrocchiale di Roccavione a cura dell'Agenzia Generale di Cuneo.

L'attività del vincitore del 1° premio

Nell'intento di proficuamente attenersi alle finalità del Concorso, l'Agenzia Generale di Cuneo, che con il suo titolare sig. Mario CONTERNO ha vinto il primo premio del Concorso allestimenti pubblicitari mobili, e cioè l'au-

tomobile Fiat 1400, ha studiato una ripartizione della circoscrizione agenziale in zone, stabilendo un programma di interventi in ciascuna di esse, in guisa da applicare il piano propagandistico predisposto con la migliore funzionalità.

I centri della provincia nei quali si è svolta l'azione pubblicitaria dell'Agenzia attraverso gli allestimenti, sono stati complessivamente in numero di 156; gli allestimenti pubblicitari sono risultati in totale 170.

Nella relazione inviata al termine del Concorso, il sig. Mario Conterno ha illustrato i criteri a cui l'Agenzia Generale di Cuneo si è attenuta. Riteniamo di far cosa utile ai nostri lettori citandone direttamente alcuni passi di notevole interesse.

« Questa Agenzia Generale — scrive il sig. Conterno — ha sempre considerato la imprescindibile necessità di un attento lavoro di preparazione alla produzione, sia attraverso l'inquadramento di una razionale organizzazione, sia a mezzo di una costante ed estesa pubblicità ». Premesso che l'azione pubblicitaria dell'Agenzia ha avuto soprattutto cura di divulgare il nome dell'I.N.A., nella sua funzione e nelle sue benemerite, in tutta la circoscrizione, ed a raccomandare i rami esercitati, dando la prevalenza al ramo vita, l'Agente Generale osserva « la presente premessa vuol significare che il concorso bandito da codesta On. Direzione Generale — e precipuamente lo scopo che esso persegue — ha trovato in questa Agen-



Cartellone pubblicitario esposto a Cuneo, all'entrata principale della seconda fiera delle Valli.

zia Generale piena consapevolezza. Esso è valso ad intensificare lo sforzo... nell'attività propagandistica, accelerando il programma nei termini fissati. Si vuole nel contempo assicurare — in coerenza alla premessa — che detto sforzo sarà proseguito ».

Non è possibile procedere alla descrizione particolareggiata di tutti gli allestimenti messi in opera dall'Agenzia Generale di Cuneo e dovremo limitarci a dare di essi un sintetico ragguaglio, cercando di riferire talune fondamentali caratteristiche con i quali sono stati attuati.

Il criterio della pubblicità dell'assicurazione in genere esercitata dal Gruppo I.N.A. e soprattutto, come voleva il Concorso, dell'assicurazione sulla vita umana, come lavoro di preparazione all'incontro con il pubblico per una più capillare produzione, è stato seguito nell'uso degli allestimenti pubblicitari, apprestati soprattutto sotto forma di vetrine o di sagomati a libro su trepiedi. L'Agenzia Generale ha fatto uso di vetrine nei centri in cui esistono negozi che si prestano alla pubblicità assicurativa e, invece, di sagomati a libro su trepiedi in quei centri non forniti di negozi con vetrine o dove non si dispone di vetrine adatte.

Oltre al richiamo dell'utilità degli altri rami assicurativi, il piano pubblicitario si è soprattutto rivolto al ramo vita, mostrandone gli insurragabili benefici con l'insistere soprattutto sui seguenti temi: « incertezza della vita umana e conseguente imperiosa necessità della previdenza assicurativa », « rischio degli allettamenti del giorno (scommesse sportive, giochi d'azzardo) contro la certezza di una polizza I.N.A. », « valore della vita umana e conseguente ovvia necessità di pensare ad assicurarla, come si provvede ad assicurare gli altri beni patrimoniali ».

Si è avuto cura di collocare le vetrine o gli altri allestimenti usati in posizione centrale negli abitati, procurando il più possibile di farli coincidere con i periodi di feste patronali, di fiere e di mercati.

Nell'allestimento delle mostre e vetrine l'Agenzia si è largamente avvalsa dei sagomati e dei cartelli di propaganda realizzati dalla Direzione Generale, ma ha anche in buona misura integrato detto materiale con l'apprestamento di pannelli propagandistici, contenenti spunti e richiami non poche volte veramente felici.

Sono stati adoperati dall'Agenzia Generale, in occasione degli allestimenti, altri sussidi pubblicitari, come la distribuzione di volantini e, talora, l'organizzazione di brevi conversazioni di propaganda assicurativa per il pubblico nonchè l'esposizione di cartelli con l'invito rivolto ai bambini di scrivere all'Agenzia per far conoscere le proprie impressioni sulle vetrine.

Quale garanzia assicurativa suggerisce questa fotografia?



Nel numero scorso, aderendo a suggerimenti pervenuti da più parti, iniziavamo una nuova rubrica avente lo scopo di abituare ed esercitare l'assicuratore a vedere il mondo che lo circonda da assicuratore; e cioè a sapere individuare le garanzie assicurative che possono prestarsi in relazione a determinati luoghi, persone, vicende, manifestazioni, ecc.

A tal fine, pubblicavamo una fotografia invitando i collaboratori ad inviare alla redazione di « Cronache dell'I.N.A. » la risposta con l'indicazione del rischio assicurativo specificamente e direttamente suggerito dalla fotografia stessa.

Siamo lieti di constatare che la rubrica è stata apprezzata poichè già numerose sono pervenute le risposte; e, pertanto, mentre ci riserviamo di comunicare nel prossimo fascicolo il nome del partecipante che avrà fornito la risposta più chiara ed esatta, pubblichiamo un'altra fotografia che propone garanzie del tutto diverse da quelle della prima.

Ricordiamo che le risposte dovranno essere indirizzate in busta chiusa, con sopra apposta la scritta « Quiz assicurativo », alla Redazione di « Cronache dell'I.N.A. » - Roma, via Sallustiana 51; si raccomanda di precisare le proprie generalità, il domicilio, la qualifica posseduta.

Alla risposta migliore, cioè a quella che indicherà con maggiore esattezza, anche nei termini, il rischio da coprire e la tariffa che deve essere applicata SARA' ASSEGNATO UN PREMIO DEL VALORE DI LIRE CINQUEMILA.

Le risposte dovranno essere spedite entro il 31 maggio c. a.



Stand allestito dall'Agenzia Generale di Cuneo a Cortemilia in occasione della sagra della nocciola.

Ramo Furti

La polizza "Ferie,, dell'Assitalia

*Contro un male della stagione estiva:
il furto negli appartamenti disabitati*

L'argomento vacanze diviene sempre meno simpatico mano a mano che al periodo delle vacanze ci si avvicina. Durante l'inverno se ne parla in famiglia con unanimi accenti accorati, come di un sogno lontano reso più bello dal ricordo, non ancora spento, delle delizie della passata estate; in primavera si cominciano a delineare le prime fazioni familiari — partiamo a luglio, no, ad agosto; andiamo al mare, no, ai monti — mentre il papà avanza riserve sempre più ampie sulle disponibilità di bilancio.

L'acme si raggiunge alle soglie della partenza: le opinioni su quando e dove andare sono divenute altrettante insormontabili barricate, le deficienze del bilancio appaiono sempre più abissali, mentre la fantesca dichiara solennemente che, a norma dei contratti sindacali, anche lei per un mese se ne va.

Chi resta in casa? Nessuno! E così un altro appartamento si pone candidato ai colpi ladreschi estivi: ben 700 in media al giorno.

Naturalmente, si decide di comprare un'altra serratura di rinforzo (buone 2000 lire); ma può bastare? E se rubano ugualmente? Gli sforzi di tanti anni per mettere su una casetta accogliente e completa di tutto rimarrebbero annullati ed il ritorno dalle ferie sarebbe veramente un triste ritorno.

Tutto ciò, a meno che non si decida di assicurarsi contro il furto: l'uovo di Colombo. Ma, diciamo la verità, quanti ci pensano?

Si obietta che una polizza costa molto, che non si ha voglia di pagarla per dodici mesi quando solo per uno se ne sente la necessità, che si richiedono troppe formalità e che si hanno sempre tante altre cose da fare, specie alla vigilia della partenza.

Ma ecco sovvenire la polizza « ferie » dell'Assitalia. I nostri collaboratori già la conoscono: alcuni per averla « venduta » l'anno scorso — e ad essi va la nostra lode — alcuni solo per averne letto su « Cronache dell'I.N.A. » (vedi N. 25 e seguenti).

Ad ambedue le categorie riteniamo utile ricordare sinteticamente le caratteristiche della polizza:

Tipo e durata della garanzia. — E' stata scelta la forma a valore intero (vedi dizionarietto del N. 25). La durata della garanzia è stata fissata in trenta giorni.

Oggetto dell'assicurazione. — La garanzia riguarda il contenuto di appartamenti civili facenti parte di stabili occupati da più famiglie, anche durante il periodo di disabitazione.

Per contenuto si intende: mobilio, arredamento, biancheria, argenteria di casa, effetti di uso, libri — con esclusione del denaro, valuta, gioielli e oggetti preziosi in genere — oltre ad oggetti di arredamento comune e provviste alimentari in cantina e/o soffitta fino al 2% della somma assicurata.

Essa copre il furto commesso mediante scasso, chia-

ve falsa, scalata e introduzione clandestina; sono compresi i danni causati alle cose assicurate nella esecuzione del furto consumato o tentato.

Forma della polizza. — La polizza (ramo furti mod. 52) è costituita da un blocchetto di formato « cartolina » raccogliente tre parti: la matrice, la polizza vera e propria e la cartolina-avviso. Sulla matrice devono scriversi il nome dell'Agenzia Generale emittente, le generalità dell'assicurato, l'ubicazione del rischio con precisazione dell'« interno » dell'appartamento, l'eventuale indicazione dei numeri di altre polizze « ferie » in cumulo e, in calce, la precisazione del pagamento del premio.

Grazie ad appositi fogli carbonati, dette scritturazioni vengono riprodotte anche sulla polizza e sulla cartolina-avviso; si raccomanda di effettuare le scritturazioni, che sono state ridotte al minimo, con macchina da scrivere o con penna a sfera, calcando in modo che la riproduzione sui fogli sottostanti risulti chiara.

Una volta provveduto alla compilazione, grazie alla apposita perforatura, si stacca la matrice che resta a documentazione dell'Agenzia Generale e si consegnano polizza e cartolina-avviso all'assicurato.

Perchè la garanzia abbia inizio, è sufficiente che un qualsiasi giorno, ma non oltre il 31 dicembre 1956, l'assicurato, conservando la polizza, distacchi la cartolina-avviso e la spedisca alla Direzione generale dopo avervi apposto data e firma; non è necessaria l'affrancatura. Dalle ore 24 della data del timbro inizia la garanzia furti della polizza « ferie ».

Capitali e premi. — Le polizze « ferie » sono state emesse in tre tagli per i seguenti capitali e premi:

- a) capitale L. 2.000.000 premio complessivo L. 600.
- b) capitale L. 3.000.000 premio complessivo L. 850.
- c) capitale L. 5.000.000 premio complessivo L. 1.250.

Possono acquistarsi polizze « ferie » sino ad un importo di capitale massimo di L. 10.000.000.

Quindi, le particolarità della polizza « ferie » sono varie ed interessanti:

- possibilità di garantirsi per un periodo limitato di un mese, anche se esso coincide con la disabitazione dell'appartamento
- conseguente esiguità, in cifra assoluta e relativa, del premio
- possibilità di fare decorrere la garanzia dal giorno desiderato
- eliminazione quasi completa di formalità preventive: proposte, ecc., mediante il semplice ma razionale sistema a « blocchetto »
- possibilità di scegliere il capitale da garantire da un minimo di L. 2.000.000 ad un massimo di L. 10 milioni.

Nelle Comunicazioni N. 67 e 68 dell'Organizzazione — Reparto Sviluppo — dell'Assitalia, recentemente diramate, abbiamo ampiamente illustrato le possibilità di sviluppo della polizza « ferie », fornendo concreti esempi e suggerimenti dei quali, certamente, almeno alcuni vi avranno personalmente interessato.

Il movimento turistico stagionale sta divenendo ogni anno più imponente e non vogliamo credere che tali poderose « migrazioni » non abbiano a lasciare traccia per il nostro lavoro.

Si consideri che i giorni di presenza negli alberghi sono saliti da 39.307.917 nel 1953 a 42.698.212 nel 1954

ed a 46.878.000 nel 1955, con punte di 10.000.000 di giorni di presenza nei mesi estivi; qualora si aggiungano le numerose famiglie che, per le ferie estive, usano prendere in fitto ville o appartamenti o sono ospiti di parenti o amici, non si sarà lontani dai 100 milioni di giorni di presenza e, quindi, di assenza dalle proprie case. Le quali, a loro volta, vanno aumentando rapidamente: si consideri che nei soli comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti furono costruiti 550.000 vani di civile abitazione nel 1953, 661.000 nel 1954 e 809.000 nel 1955.

Quindi, non può dirsi che il « materiale assicurativo » manchi.

All'organizzazione produttiva dell'Assitalia, dunque, ottenere in un primo tempo la stipulazione della polizza « ferie », per poi consolidare la prima conquista con una polizza regolare (e in proposito ricordiamo che la polizza « ferie » può essere trasformata in annuale moltiplicandone per cinque il premio) e, quindi, concludere con una polizza poliennale abbinata furto-incendio.

Riteniamo superfluo aggiungere che anche la polizza poliennale abbinata furto incendio non deve costituire un traguardo definitivo poichè, con il biglietto da visita della polizza « ferie », i nostri collaboratori devono potere sviluppare tutti i settori di lavoro, non solo nei rami danni, ma anche in quello « vita ».

L'essenziale è occuparsene in tempo, prima che si giunga alle tumultuose soglie della partenza, quando anche il più garbato ed accorto degli assicuratori correrebbe il rischio di vedersi... licenziato!

QUESITI DEI LETTORI

Riportiamo dal periodico « Consulente delle Aziende » — numero 10 del marzo 1956 — il quesito posto da un lettore sulle provvidenze assicurative che possono praticare, a favore dei propri dipendenti, le Aziende, in relazione alla prevista istituzione del « Fondo di garanzia e di integrazione delle indennità agli impiegati ».

QUESITO - Ho letto l'articolo pubblicato nelle pagg. 213 e 214, 1956 della Rivista sull'accantonamento assicurativo delle indennità di licenziamento e desidererei sapere in che posizione verrebbero a trovarsi, rispetto al progetto di legge per la istituzione del « Fondo di garanzia e di integrazione », quelle Aziende che abbiano stipulato o stipulino contratti di assicurazione per la costituzione di tali indennità.

Più precisamente gradirei conoscere:

- 1) quali vantaggi hanno, di fronte alla nuova legge, tali Aziende;
- 2) se gli stessi vantaggi possano conseguirsi con altri sistemi;
- 3) se, tutto sommato, non convenga rinunciare a qualsiasi accantonamento e provvedere a liquidare gli impiegati a mano a mano che cessano dal servizio;
- 4) quale è il tipo di assicurazione più idoneo al conseguimento dello scopo.

Rispondiamo ordinatamente alle quattro domande.

1) I vantaggi principali sono:

a) **d'ordine amministrativo:** perchè la liquidazione delle indennità di anzianità è ormai divenuta una partita talmente onerosa da richiedere, sempre più decisamente, che essa venga concretamente considerata nella gestione di una Azienda, specie imponente, e possibilmente regolata al di fuori dell'attività aziendale, non tanto per ragioni di sicurezza del personale quanto in ossequio ad ovvii principi di impostazione amministrativa;

b) **d'ordine fiscale:** sia nei riguardi della esenzione dalla imposta di Ricchezza Mobile, Categoria B, cui diversamente sarebbero assoggettate tutte le indennità registrate in bilancio ma non effettivamente accantonate (esiste tuttavia una proposta di legge intesa ad attenuare, ma non ad eliminare, questo ingentissimo onere),

sia nei riguardi dell'esonerazione dal pagamento dello speciale contributo previsto a carico delle Aziende per la costituzione del nuovo « Fondo », contributo che nel 1° anno di gestione è stabilito nella misura del 2% delle indennità maturate (di cui l'1% come deposito e l'altro 1% a « fondo perduto ») e che negli anni successivi risulterà dal bilancio di gestione del « Fondo » con possibilità, in anni sfavorevoli, di costituire un considerevole aggravio per le ditte iscritte al Fondo stesso.

A chiarimento di ciò si consideri che, anche se limitato al solo 1%, detto contributo può giungere ad elevate percentuali della indennità annua: infatti per un impiegato che abbia 20-30 anni di servizio il contributo annuo sarà del 20-30% dell'indennità annua e crescerà negli anni successivi.

Per tale impiegato, cioè, dopo 30 anni di iscrizione al nuovo Fondo e per semplicità, nella ipotesi di una indennità annua costante di L. 100.000, l'Azienda avrà sostenuto, in valore assoluto, una spesa complessiva di L. 465.000, pari cioè al 15,50% della indennità spettante!

Stipulando un contratto di assicurazione per l'accantonamento di tali indennità, l'Azienda è sollevata dal pagamento di questo contributo: totalmente, se alla emissione del contratto effettua il versamento di tutto il maturato; parzialmente, ed in misura gradualmente decrescente fino a completa estinzione, se la ditta, non volendo versare tutto il maturato, ne concorda con l'assicuratore l'ammortamento in un certo numero di anni;

c) **d'ordine morale:** perchè con l'accantonamento assicurativo delle indennità anche nella forma più economica, l'Azienda consegue a favore dei propri dipendenti garanzie, specie per i casi di morte, d'invalidità e di raggiungimento del limite di età, più elevate di quelle strettamente stabilite dalla legge.

2) Il nuovo disegno di legge prevede il mantenimento del vecchio « Fondo » come uno dei sistemi che può essere liberamente scelto dalle Aziende per l'accantonamento delle indennità dei propri dipendenti e per potere, di conseguenza, ottenere l'esonerazione dal pagamento del contributo e dall'imposta di ricchezza mobile.

Però, a differenza del vecchio Fondo, nel nuovo non verrebbe più garantito il rendimento costante del 4% sui versamenti effettuati.

3) Alla terza domanda ci sembra di avere implicitamente già risposto con quanto è stato detto al precedente punto primo.

Chi intendesse seguire il criterio di provvedere al versamento delle indennità a mano a mano che il personale cessa dal servizio, persistendo così in una situazione amministrativa che secondo i concetti più recenti viene considerata non perfettamente regolare, e comunque anacronistica, non godrebbe dei vantaggi di cui al comma a) e b) del citato punto 1), restando per contro esposto ad improvvisi esborsi (ad es. per licenziamenti a causa di riduzione di personale o di ridimensionamento dell'Azienda) che potrebbero mettere in serio imbarazzo l'Azienda stessa costringendola a realizzare somme in contanti spesso ingenti oppure a trattenere in servizio personale in soprannumero.

4) Non ci è ben chiaro che cosa si voglia intendere per « tipo di assicurazione più idoneo ». Stando all'interpretazione letterale dovremmo rispondere che tutti i tipi di assicurazione sono « idonei » purchè garantiscano, per tutti i casi di cessazione dal servizio, liquidazioni non inferiori alle indennità spettanti, ma noi piuttosto riteniamo che la domanda sia rivolta a conoscere il tipo di assicurazione più « conveniente » per l'Azienda.

Coerentemente con quanto abbiamo esposto a pag. 673 del n. 25 del giugno 1955 e a pagina 213 del n. 7 del febbraio c. a. di questa Rivista, confermiamo che, secondo lo scrivente, il tipo di assicurazione più « conveniente » è quello ivi illustrato: cioè la forma assicurativa mediante la quale la Ditta versando, come premi di assicurazione, le indennità a mano a mano che si maturano (cioè anno per anno) si assicura la liquidazione di somme eccedenti la stretta misura delle indennità dovute, con possibilità quindi di incamerare tali eccedenze a compenso degli interessi che essa sacrifica coi versamenti anticipati suddetti: mentre nessuna possibilità di recupero esiste con l'adozione della A.I.L., di cui al citato n. 25 di questa Rivista, giacchè la ditta, pur spendendo in 25 anni mediamente molto più di quanto strettamente necessario, non realizza alcuna eccedenza di prestazioni da trattenere sulla liquidazione del contratto assicurativo, a compenso della maggiore spesa sostenuta.

Inoltre la forma A.I.L. non soddisfa altre necessità previdenziali oltre quelle stabilite dalla legge, mentre l'altra forma garantisce prestazioni più elevate specie per i casi di premorienza e d'invalidità: per i casi cioè per i quali praticamente le Ditte sono quasi sempre costrette a maggiori esborsi, se non altro per la liquidazione delle indennità di preavviso.

Le doti del produttore: lealtà, competenza, distinzione

Nel precedente fascicolo di «Cronache» abbiamo pubblicato le lettere del sig. Vittozzi e del sig. Marchini, due nostri assicuratori che hanno fatto norma del loro lavoro l'onestà e la serietà, e che tali doti ritengono fondamentali per un buon produttore. Pubblichiamo ora le lettere di tre altri assicuratori, il cav. Ottorino Faccini, il sig. Carlo Mereghetti e il comm. Roberto Gustavo Farina, che confermano ed illustrano il pensiero dei colleghi che avevano precedentemente scritto per questa rubrica.

Così scrive il cav. Ottorino Faccini, capo gruppo produttori I.N.A. presso l'Agenzia Generale di Cremona:

E' dal gennaio 1931 che io dedico la mia attività presso l'Agenzia Generale dell'I.N.A. in Cremona.

Il dott. ROBERT CHINN, del quale riportiamo le interessanti esperienze compiute nel campo della produzione vita, è produttore della «West Coast Life Ins. Co.» di Seattle dal 1947. Pur avendo la cittadinanza americana è nato in Cina dove si è addottorato presso l'Università Lingnan a Canton. Fra i suoi assicurati nella zona di Seattle sono numerosi cinesi, giapponesi, filippini e negri.

«Gli affari che si concludono facendo il produttore di assicurazioni sulla vita non sono soltanto affari. Essi sono un sistema di vita. Perché in affari di questo genere, dove si percepiscono soltanto provvigioni, la vita è piena di incertezze e di inconsistenze. Ecco perché essa è così interessante. Ciò che comunque si devono evitare ad ogni costo nella nostra professione sono i periodi di stasi, di torpore, di sconforto, che talvolta si accompagnano a disillusioni, ad affari andati a male. Occorre reagire vigorosamente a questi stati d'animo incontrando persone su persone finché qualcuna di esse non sottoscriva un contratto. Basta concludere talvolta un solo contratto perché l'incentivo divenga una forza irresistibile che vi spingerà a proseguire con tutto l'entusiasmo e l'ardore possibili.

Ho cominciato a fare il produttore di assicurazioni sulla vita nel 1947. E se rivolgo uno sguardo al pas-

**"Il mio polso va più svelto
ogni qualvolta faccio un contratto di assicurazione"**

sato trovo che la mia professione non è stata certamente matrigna con me. Essa mi ha dato tutto ciò che possiedo. Una grande ricchezza, non materiale, ma una grande ricchezza di amici, clienti e persone che hanno fiducia in me. Io sono a parte dei loro segreti, delle mete che si propongono, dei loro progetti, e cerco di far sì che i loro sogni divengano realtà.

I continui contatti con queste persone mi danno la sensazione del successo, perché secondo me il successo di un uomo si misura dal numero degli amici che ha la fortuna di avere. In otto anni di lavoro mi sono fatta una buona reputazione e ho messo su una grande agenzia. Molte persone affermano che ho fatto molta strada in breve tempo. Sono orgoglioso di tutto questo, ma c'è una cosa che dà più soddisfazione di ogni altra ed è che la nostra professione è una grande maestra di vita. Essa mi ha dato fiducia ed equilibrio e mi ha insegnato pazienza ed umiltà. Quando ho iniziato la mia professione di produttore ero un ragazzo, in otto anni sono diventato un uomo. E questo perché conosco e comprendo i complessi problemi che causano discordia e miseria fra gli uomini e perché cercare di

Devo ammettere che la professione dell'assicuratore nel ramo vita è, sotto tutti i punti di vista, un'arte vera e propria. Un'arte dal tirocinio arduo, perché è basata su un idealismo pratico che il principiante assimila con grande difficoltà.

Nel lungo periodo di mia attività di produttore, mi sono trovato di fronte ad una barriera molto difficile: la mancata conoscenza, da parte dell'assicurando, della struttura dell'assicurazione. In tali casi mi sono sempre adoperato con calma e parole persuasive a toccare l'animo dell'assicurando, per indurlo a prendere in seria considerazione l'atto previdenziale.

Tatto, costanza, sincerità e fede sono indispensabili all'assicuratore per affermarsi nella sua professione, perché con la costanza potrà superare le incertezze, le obiezioni e alle volte anche le scortesie di qualche assicurando, con la sincerità e con la fede in se stesso e nella missione che gli è stata affidata vincerà gli scoraggiamenti e gli avvilitimenti che sono inevitabili dopo qualche insuccesso.

aiutare a risolvere questi problemi con l'ausilio dell'assicurazione sulla vita mi procura grande gioia.

Non è un compito facile, ve l'assicuro. Esso è arduo, insistente e molte volte ingrato, ma mi piace assolverlo lo stesso perché fa bene al mio cuore. Quando iniziai il mio lavoro, mio padre mi disse che uomini, affari e palazzi erano simili fra loro per un aspetto: tutti devono avere buone basi. Per la mia base usai due ingredienti: l'onestà e l'integrità morale. Tutti e due mi hanno consentito, lentamente, di creare intorno a me un clima di fiducia e di amicizia.

Il mio sistema di produzione non ha una formula segreta. Esso è molto semplice: rivolgo domande, puntualizzo le necessità assicurative e faccio al cliente ragionamenti giudiziosi. L'esperienza mi ha insegnato che sono rari i clienti che restano insensibili ai ragionamenti di produttori bene addestrati, soprattutto in materia di assicurazioni sulla vita. Oltretutto nel ramo vita ho concluso molti affari anche nei rami danni. Molti vi diranno che questi due campi di attività non vanno mischiati, ma a mio avviso essi vanno insieme come le pesche e la crema. Uno aiuta l'altro ed io mi servo delle assicurazioni danni per fare assicura-

zioni sulla vita e viceversa. Ritengo che i seguenti punti siano di grande aiuto per ottenere un buon successo:

1) rivolgetevi alle persone come per caso: ho constatato che ciò disarmava e rilassa la gente;

2) siate umili - ciò induce le persone ad avvicinarsi maggiormente a voi;

3) parlate con semplicità - occorre che il cliente digerisca e comprenda ogni parola che dite;

4) siate un buon ascoltatore - ciò vi farà portare rispetto e nello stesso tempo imparerete molte cose;

5) aggiungete umorismo e colore alla conversazione - ciò rende le cose interessanti e nello stesso tempo toglie ogni eventuale tensione che possa manifestarsi;

6) parlate con molte persone - ciò è la cosa più importante perché dovete vederle se volete produrre.

Per concludere dirò che anche adesso, dopo otto anni di esperienza, il mio polso va più svelto ogni qualvolta faccio un contratto - sia esso di forte o di modesta entità. Sono fiero del mio lavoro e soprattutto sono contento di poter offrire al mio cliente quanto di meglio desidera senza badare all'importanza del contratto».

(Da Life Insurance Selling, gennaio 1956)

Essere veritieri è una delle virtù principali per il produttore. Gli assicuratori che, pur di strappare un contratto, decantano condizioni non vere di polizze, recano un danno enorme, perchè coloro che sono stati ingannati diventano poi i più accaniti nemici dell'idea previdenziale.

Anche il buon aspetto della persona e la cura nel vestire danno buona impressione.

In proposito racconterò quanto è successo a Roma alcuni anni fa, durante il corso che io frequentai al Centro Studi. Gli allievi, nell'ultimo mese del Corso, dovevano fare della pratica recandosi presso famiglie già propagginate in precedenza con lettera.

Un giovane allievo, laureato in giurisprudenza, si recò presso una famiglia in una via principale di Roma.

Si presentò con la barba incolta ed abiti in disordine e con aria piuttosto timida.

Al suono del campanello si presentò la cameriera, la quale, credendolo un accattone, gli mise in mano una moneta chiudendo in tutta fretta la porta.

Perciò il produttore, secondo il mio modo di vedere e la mia pratica in tale professione, dovrebbe avere queste principali doti: decoro nel vestire, metodi distinti ed educati, parola persuasiva e sincerità nell'esposizione delle condizioni di polizza.

Ecco la lettera inviataci dal sig. Carlo Mereghetti, già Agente Principale di Abbiategrosso, tuttora in attività di lavoro nonostante la tarda età.

Per quanto vecchio di 73 anni, ancora sulla breccia però, e per quanto senza il mordente di un tempo, non esito ad affermare che io ho sempre considerato l'assicurazione e specie l'assicurazione vita, come un sacro dovere verso noi stessi per non essere di peso agli altri nella vecchiaia, e verso i nostri cari per non depauperarli del nostro apporto economico e finanziario nel caso di nostra prematura scomparsa.

Con tale concetto dell'assicurazione vita, io ho considerato la nostra professione come una vera missione e sembrerò ingenuo nel dire che in molti casi, dopo aver fatto stipulare un contratto, provai più soddisfazione per la buona azione compiuta che per aver realizzato un guadagno.

Sono della vecchia guardia: nel 1900 ho iniziato la mia carriera di assicuratore, prima ancora che sorgesse l'I.N.A. e sono sempre stato uno strenuo, appassionato, fedele, entusiasta sostenitore ed esaltatore del nostro grande Istituto di Stato. Le mie argomentazioni per convincere gli assicurandi furono sempre di natura morale e mai fui tentato di usare metodi men che onesti. Ciò per mia natura e perchè ho la convinzione che questo è il sistema migliore per una produzione duratura. E la mia produzione di oltre un quarantennio di attività, che non ha mai avuto il minimo scarto e che è stata granitica (lo possono testimoniare i miei superiori), è a dimostrare la bontà del mio metodo di lavoro.

Ed ecco il pensiero del comm. Gustavo Roberto Farina che iniziò con entusiasmo la sua attività presso la Direzione Generale dell'I.N.A. nel lontano 1918. Della sua operosità abbiamo parlato nel fascicolo 21 di «Cronache».

Il mio sistema di lavoro che costantemente, durante i 37 anni della mia appartenenza all'I.N.A., mi ha procurato tante soddisfazioni, elogi, onorificenze e premi di ogni sorta, e anche — perchè no? — qualche amarezza, è veramente semplice.

Innanzitutto la mia prima fatica era d'installarmi in zona per diversi giorni e di organizzare subito la zona assegnatami cercando di fare conoscenza con persone scelte per onestà ed influenza, tra le più in vista e quotate del luogo come notai, segretari comunali, ufficiali postali, parroci, rappresentanti di commercio, professionisti ecc. e spesso li trattenevo a colazione o a cena; frequentavo poi la sera, malgrado la stanchezza e spossatezza della giornata, i circoli di riunione dei maggiori notabili ed i loro caffè preferiti procurandomi così amicizie, simpatia e stima. Quando poi la mattina successiva li visitavo nei loro uffici, in campagna o nelle loro abitazioni, dove moltissime volte ero anche invitato, il mio compito era facilitato e coronato quasi sempre da successo per il fatto che non era più la visita di uno sconosciuto assicuratore, ma quasi di un amico, e ciò è molto importante perchè è ben nota la diffidenza che hanno i provinciali per quelli che non sono loro concittadini e quale riluttanza hanno nel trattare con essi.

Ho sempre sacrificato parte delle mie provvigioni in oggetti di reclame, ed ho avuto inoltre sempre l'ambizione di possedere belle auto moderne e signorili per accrescere il rispetto e il prestigio. Questo in breve il lavoro che svolgevo in zona, ma nel capoluogo sede di Agenzia generale, il sistema era diverso: per prima cosa cercavo di conoscere e farmi amico il Segretario del Comune e il Capo Ufficio dell'Anagrafe e li colmavo di piccoli omaggi e qualche cena fuori di città, da loro mi facevo dare ogni dieci giorni un aggiornato elenco dei nati, degli sposi, e con questi elenchi iniziavo la mia propaganda e il mio lavoro.

Alle giovani reclute che si accingono al nostro lavoro di produzione dico che occorrono **entusiasmo, fiducia, volontà, competenza** e una grande abilità nel convincere.

Bisogna quindi seminare a profusione, avere spirito d'iniziativa, saper lavorare con serietà, con dignità, con signorilità e lealtà, occorre perseverare con convinzione ed essere ben preparati e ferrati per non soccombere per carenza di argomentazioni. Occorre inoltre parola facile e fiducia soprattutto in se stessi. La lealtà soprattutto è la virtù che facilita il nostro lavoro, che dà prestigio alla nostra personalità e ci consente di guadagnarci la stima e la fiducia degli amici e di tutti quanti ci interessano per il nostro lavoro.

Un timido giovanotto entrò nell'Ufficio di un aggressivo direttore commerciale, s'avvicinò esitante alla scrivania e mormorò: «Voi non desideravate sottoscrivere una polizza d'assicurazione, vero?»

«No» rispose brusco il direttore.

«Me l'immaginavo» disse il giovanotto imbarazzato, avviandosi alla porta.

«Aspettate un momento!» gridò il direttore commerciale. «Ho avuto a fare con agenti di vendita tutta la mia vita, ma voi siete il peggiore che abbia mai incontrato. Dovete ispirare fiducia e per farlo dovete averla voi stesso. Tanto per darvi la fiducia che potete concludere un affare, sottoscriverò una polizza per 10.000 dollari».

Firmato il modulo, il direttore disse: «Quel che vi ci vuole è d'imparare dei buoni metodi per vendere e di metterli in pratica».

«Oh, ma io ne so parecchi» rispose il giovane. «Ho un metodo per quasi ogni tipo d'uomo d'affari. Quello di cui mi sono servito ora è il mio metodo abituale per i direttori commerciali».



L'I.N.A. per l'edilizia nel 1955

Nel fascicolo di gennaio è stata sinteticamente esposta l'attività finanziaria esplicata dall'I.N.A. durante il 1955. Scendendo ora ad un esame più particolareggiato di tale attività, rivolgiamo la nostra attenzione al settore nel quale è stata investita la più elevata quota di disponibilità patrimoniali: al settore cioè dell'edilizia.

Su di un complesso di impieghi per 22.900 milioni deliberato nel 1955, ben 13.500 milioni risultano infatti destinati a tale settore: e a beneficio di esso sono andati ben 10.400 milioni, su un totale di 22.800 milioni erogati in quell'anno.

La tabella che segue dà un quadro abbastanza dettagliato sia degli impieghi deliberati nell'esercizio 1955 (concretati in parte nell'esercizio stesso e concretabili in quelli immediatamente successivi), sia dei pagamenti effettuati in quell'esercizio (per operazioni deliberate nell'esercizio medesimo o in quelli precedenti); le sue voci sembrano meritare qualche commento, soprattutto allo scopo di porre in risalto il significato che tali investimenti assumono e di menzionare le più importanti operazioni deliberate o concretate.

INVESTIMENTI NEL SETTORE DELL'EDILIZIA

Finanziamenti all'edilizia	Investimenti deliberati (milioni di lire)	Pagamenti effettuati
Per la costruzione e la ricostruzione di alloggi.		
Mutui ad enti costruttori di case popolari ed economiche	637	566
Mutui a cooperative edilizie	2.302	1.046
Mutui a Comuni e Province per la costruzione di alloggi popolari	770	709
Sconto di annualità dovute dallo Stato per alloggi a favore dei senza tetto e di case popolari, attuazione di piani di ricostruzione, opere di riparazione o di ricostruzione di case danneggiate o distrutte dalla guerra	395	420
Per la costruzione e la ricostruzione di edifici di uso pubblico.		
Mutui a Comuni, Province, consorzi di bonifica	2.502	834
Sconto di annualità dovute dallo Stato	438	722
Per agevolare la concessione di finanziamenti all'edilizia da parte di enti specializzati.		
Acquisto di cartelle fondiari	251	—
	7.295	4.297
Per incrementare il patrimonio immobiliare dell'I.N.A.		
Costruzioni dirette di stabili destinati ad abitazioni, uffici, negozi	4.100	2.031
Acquisti di immobili destinati ad affittanze e di aree destinate a costruzioni dirette	2.129	4.070
	6.229	6.101
Totali	13.524	10.398

Come risulta dalla tabella, gli investimenti dell'I.N.A. nel settore dell'edilizia possono dividersi in due grandi categorie, a seconda che siano diretti: 1) a promuovere, attraverso finanziamenti, l'edilizia pubblica o privata; 2) ad accrescere il patrimonio immobiliare dell'Istituto.

1 - Basterebbe la lettura della tabella per convincersi del grande valore sociale dei **finanziamenti all'edilizia** concessi dall'Istituto. Le attività finanziate — riparazione e ricostruzione di case danneggiate dalla guerra e attuazione, in genere, di piani di ricostruzione; costruzione di nuove case popolari ed economiche ad opera di Comuni, di Province, di cooperative edilizie, di istituti per le case popolari, ecc.; costruzione e ricostruzione di edifici di uso pubblico (scuole, ospedali, sedi di amministrazioni comunali e provinciali, ecc.) — sono infatti tutte strettamente necessarie per il benessere della generalità dei cittadini e per il civile svolgersi della vita associata.

Accenniamo ai più importanti fra i detti finanziamenti, deliberati o già concretati con l'erogazione delle somme.

Per la costruzione e ricostruzione di case connessa all'attuazione del piano regolatore sono stati erogati al Comune di Venezia oltre 310 milioni, parte di un mutuo di complessivi 750 milioni; per lo stesso scopo due mutui, di 250 e di 200 milioni, sono stati deliberati a favore rispettivamente dei Comuni di Rimini e di Frosinone.

Un mutuo di 200 milioni è stato deliberato a favore del Comune di San Cataldo per la costruzione di case popolari e un mutuo di 100 milioni è stato erogato al Comune di Savona per la costruzione di case per senza tetto.

Per la costruzione di scuole, un mutuo di 250 milioni è stato deliberato a favore dell'Amministrazione Provinciale di Savona.

Un mutuo di 200 milioni è stato deliberato per la costruzione della sede dell'Amministrazione Provinciale a Ragusa.

2 - L'**accrescimento del patrimonio immobiliare**, attraverso la costruzione o l'acquisto di edifici, giova indubbiamente a fare sempre più conoscere la forza finanziaria dell'Istituto in tutte le città in Italia, a far sentire ovunque la sua presenza.

Inoltre, attraverso la costruzione di stabili, l'Istituto contribuisce direttamente non solo a risolvere il problema degli alloggi, ma anche ad alleviare la disoccupazione e ad intensificare la vita economica nazionale, in quanto l'intrapresa di costruzioni edilizie provoca una domanda di beni e di servizi nei più svariati settori. Meritano di essere segnalati i grandi edifici di Milano e Vicenza e quelli di Bologna e Frosinone.

Quanto agli acquisti di immobili, essi adempiono sovente anche all'importante funzione economica di fornire mezzi liquidi a venditori che li destineranno all'attività edilizia, con le conseguenze benefiche cui abbiamo accennato poco sopra; e, riguardo agli acquisti di aree, è evidente che essi costituiscono il presupposto per la costruzione diretta di edifici. Sono state notevoli nel 1955 le compere, effettuate appunto a scopo edificatorio, di aree site in Roma, nella zona dell'E.U.R., e in Torino, Via Lagrange; ma è stata soprattutto importante quella di un complesso immobiliare, in posizione centralissima in Roma, consistente in un edificio su Via Due Macelli e, principalmente, in una vasta area fabbricabile su Via del Tritone.

Gli investimenti nel settore dell'edilizia rispondono egregiamente sia allo scopo di garantire la solidità finanziaria dell'Istituto, sia a quello di accrescere il benessere dei cittadini: eppertanto, può essere motivo di soddisfazione, per tutti coloro che sono già assicurati o che stanno per assicurarsi presso l'I.N.A., sapere che una notevolissima parte delle somme versate all'I.N.A. stesso viene impiegata in quel settore.

Sedici miliardi dell'I.N.A. per l'edilizia scolastica e popolare

Finanziamenti dell'I. N. A. all'Ente Puglia e Lucania

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, constatando le possibilità che sono offerte all'Istituto dal crescente volume della produzione assicurativa e dal costante incremento del portafoglio registrati negli ultimi esercizi, ha deliberato nei giorni scorsi di erogare nel triennio 1956-1958, per lo sviluppo dell'edilizia scolastica e dell'edilizia popolare, la somma di 16 miliardi di lire, ripartita in ragione di 8 miliardi per l'edilizia scolastica e 8 miliardi per l'edilizia popolare. La quota riservata al Mezzogiorno e alle Isole su questi stanziamenti è di 12 miliardi ed è suddivisa in parti eguali tra edilizia scolastica e popolare.

Con questi finanziamenti, che saranno concessi attraverso mutui ad Enti locali e lo sconto di annualità statali, sarà possibile provvedere alla costruzione di parecchie migliaia di nuove aule per le scuole elementari e di nuovi alloggi per il popolo per un complesso di circa 16.000 vani.

I finanziamenti stessi, che fanno parte di un vasto complesso di interventi realizzati dall'I.N.A. a favore delle attività produttive, aggiungendosi a quelli già in corso di attuazione, porteranno le provvidenze per l'edilizia scolastica e per l'edilizia popolare ad un ammontare complessivo di circa 27 miliardi.

La progressiva espansione dell'attività assicurativa dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni — espansione che

per quanto attiene all'esercizio 1955 sarà alla fine del trimestre in corso documentata attraverso le cifre del relativo bilancio — consente di destinare cifre sempre più consistenti agli investimenti produttivi. Nel quadro dei nuovi interventi un finanziamento, rilevante per la cifra — otto miliardi — e per la destinazione, è stato deliberato di recente dal Consiglio di Amministrazione a favore della Sezione Speciale per la Riforma Fondiaria costituita presso l'Ente per lo sviluppo della irrigazione e trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania. Con tale finanziamento è resa possibile la realizzazione entro breve termine di un programma di opere già approvate dal Ministero per l'agricoltura e foreste con propri decreti.

Non è la prima volta che l'I.N.A. interviene con finanziamenti di rilievo nei confronti di Enti di riforma fondiaria. L'I.N.A. ha infatti già dato corso ad altre due cospicue operazioni, interessanti rispettivamente l'Ente per la colonizzazione del Delta Padano per otto miliardi e 660 milioni di lire e l'Ente per la colonizzazione della Maremma toscano-laziale per due miliardi di lire. Negli ultimi due esercizi l'I.N.A. ha quindi destinato al settore dell'agricoltura, limitatamente ai tre Enti predetti e senza tener conto di altri interventi minori, la somma di 18 miliardi e 660 milioni.

ATTIVITA' EDILIZIA

Il nuovo palazzo in Via Guicciardini a Firenze

Uno degli ultimi appalti emanati dall'I.N.A. per la costruzione di nuovi edifici, è quello per la costruzione dell'immobile della città di Firenze, Via Guicciardini angolo Via dello Sprone.

Il nuovo edificio, che sorge sull'area di un vecchio fabbricato di nostra proprietà, è sito nel quartiere di interesse artistico della città, sulla direttrice che da Ponte Vecchio porta a Palazzo Pitti di fronte al noto Palazzo Guicciardini, monumento nazionale.

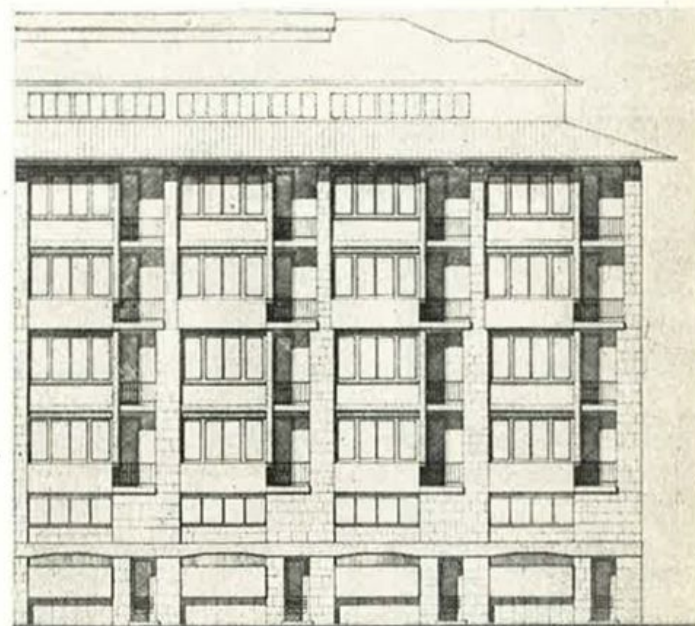
Questo quartiere, come quello gravitante su Por S. Maria, è stato uno dei più danneggiati dalla guerra e risorge oggi con una nuova veste architettonica ispirata a più moderni concetti urbanistici ed intonata ad una architettura moderna che si inquadra ai concetti di rispetto degli edifici monumentali conservati.

Il palazzo dell'I.N.A. è stato progettato dall'Architetto Giovanni Michelucci di Firenze e si compone di due corpi di fabbrica accostati a «L» di diversa profondità e di diversa altezza, in dipendenza dello sfruttamento di spazio consentito dai Regolamenti edilizi e dalle esigenze della Sovrintendenza ai Monumenti.

L'architetto si è principalmente preoccupato di risolvere il tema volumetrico e prospettico con criteri che consentono, all'interno, una funzionale distribuzione dei locali e, all'esterno, un opportuno inserimento nello spirito dell'architettura ambientale.

La nuova realizzazione dell'I.N.A., la cui Sovrintendenza ai lavori è affidata all'ing. Ferdinando Poggi di Firenze, si compone di cinque piani e verrà adibita ad uso di civile abitazione per i piani sopra l'ammezzato, mentre questo ed il piano terra verranno adibiti ad uso negozi.

I dati tecnici di massima del nuovo complesso possono così riassumersi: area mq. 2980; cubatura mc. 14.770; appartamenti n. 19; negozi n. 8; cantine n. 19.



Il progetto del nuovo palazzo di Via Guicciardini.

Nella Direzione Generale dell'I. N. A.

Il nuovo ordinamento delle circoscrizioni ispettive

Diamo qui di seguito il testo degli ordini di servizio relativi al nuovo ordinamento dell'organizzazione periferica:

N. 1058 del 16 aprile 1956.

Si rende noto che il Consiglio di Amministrazione, allo scopo di attuare una organizzazione ispettiva periferica più rispondente alla esigenza di un migliore coordinamento e collegamento di rapporti fra centro e periferia, ha deliberato:

1) - la soppressione degli attuali Ispettorati Regionali;

2) - la istituzione dei seguenti «Centri Ispettivi» con giurisdizione nel territorio delle Agenzie Generali a fianco di ciascuno indicate:

A) - CENTRI ISPETTIVI CON SEDE A:

TORINO - (per le Agenzie di Torino, Aosta, Asti, Biella, Cuneo, Moncalieri, Novara e Vercelli);

MILANO - (per le Agenzie di Milano, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Legnano, Lodi, Monza, Pavia, Piacenza, Sondrio, Treviglio, Varese e Vigevano);

GENOVA - (per le Agenzie di Genova, Alessandria, Chiavari, Imperia, La Spezia e Savona);

VENEZIA - (per le Agenzie di Venezia, Belluno, Conegliano, Gorizia, Padova, Pordenone, Rovigo, Tolmezzo, Treviso, Trieste, Udine e Vicenza);

BOLOGNA - (per le Agenzie di Bologna, Ferrara, Forlì, Mantova, Modena, Parma, Ravenna e Reggio Emilia);

FIRENZE - (per le Agenzie di Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Prato e Siena);

ROMA - (per le Agenzie di Roma, Frascati, Frosinone, Latina e Viterbo);

NAPOLI - (per le Agenzie di Napoli, Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Castellammare di Stabia, Pozzuoli e Salerno);

PALERMO - (per le Agenzie di Palermo, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Catania, Messina, Ragusa, Siracusa e Trapani).

La titolarità dei Centri Ispettivi di cui sopra dovrà essere affidata a personale avente qualifica non inferiore al grado 1° della 1ª categoria o equiparato.

B) - CENTRI ISPETTIVI CON SEDE A:

TRENTO - (per le Agenzie di Trento, Bolzano e Verona);

ANCONA - (per le Agenzie di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro);

PERUGIA - (per le Agenzie di Perugia, Foligno, Rieti e Terni);

PESCARA - (per le Agenzie di Pescara, Aquila, Chieti e Teramo);

BARI - (per le Agenzie di Bari, Barletta, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto);

REGGIO CALABRIA - (per le Agenzie di Reggio Calabria, Catanzaro e Cosenza);

CAGLIARI - (per le Agenzie di Cagliari, Nuoro e Sassari).

La titolarità dei Centri Ispettivi di cui sopra dovrà essere affidata a personale avente qualifica non inferiore al grado 2° della 1ª categoria o equiparato.

I provvedimenti adottati dal Consiglio di Amministrazione per il riordinamento dell'organizzazione periferica ispettiva avranno effetto dal 1° maggio 1956.

N. 1059 del 19 aprile 1956.

Si rende noto che in relazione alle esigenze della nuova organizzazione periferica ispettiva, di cui all'Ordine di Servizio n. 1058 in data 16 aprile 1956, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, con effetto dal 1° maggio 1956, i seguenti provvedimenti di promozione:

— rag. Aldo Filippetti dal grado 2° della 2ª categoria al grado 1° della 2ª categoria, con la qualifica di 1° Ispettore di Zona;

— dr. Federico Cipriani dal grado 3° della 1ª categoria al grado 2° della 1ª categoria, con la qualifica di Ispettore Capo.

A seguito dei provvedimenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione per il riordinamento dell'organizzazione ispettiva periferica, la titolarità dei centri ispettivi è stata assunta, dal 1° maggio 1956, come segue:

TORINO - Ispettore Compartimentale Dr. Enrico SABATTINI

MILANO - Ispettore Centrale Ing. Pasquale CLEMENTE

GENOVA - 1° Ispettore di Zona Sig. Fernando DA MIANI

VENEZIA - 1° Ispettore di Zona Rag. Giovanni AUDIFFREDI

BOLOGNA - Ispettore Compartimentale Ing. Gino CANEVAZZI

FIRENZE - 1° Ispettore di Zona Rag. Aldo FILIPPETTI

ROMA - Ispettore Superiore Ing. Filiberto ROCCA

NAPOLI - Ispettore Superiore Rag. Armando DESIDERI GAVEGLIO

PALERMO - 1° Ispettore di Zona Sig. Fernando CIANETTI

TRENTO - Ispettore di Zona Rag. Ettore DE DOMINICIS

ANCONA - 1° Ispettore di Zona Sig. Roberto ROBERTO

PERUGIA - 1° Ispettore di Zona Rag. Romolo PATRIARCA

PESCARA - Ispettore Capo Dr. Federico CIPRIANI

BARI - Ispettore di Zona Dr. Romolo CHIARINI

REGGIO CALABRIA - 1° Ispettore di Zona Rag. Ottorino BOCCARDELLI

CAGLIARI - Ispettore di Zona Rag. Paolo LANTIERI

All'Ispettore Superiore Rag. Armando DESIDERI GAVEGLIO potranno anche essere conferiti compiti di natura particolare, da svolgere presso altri Centri Ispettivi.

L'Ispettore Superiore Dr. Renato DI MARINO è posto a disposizione per incarichi ispettivi.

* * *

A seguito dei provvedimenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione per il riordinamento della organizzazione periferica ispettiva, gli Ispettori centrali dr. Virgilio GALLO e dr. Guido NISCELLI, con effetto dal 1° maggio 1956, sono assegnati rispettivamente al Servizio Organizzazione per lo svolgimento di particolari incarichi e al Servizio Amministrazione Immobili, cessando dagli incarichi attualmente espletati.

* * *

Ordine di Servizio n. 1056 del 22 marzo 1956.

Comunica il trasferimento del medico principale dr. Fausto Marchesi dal Centro Sanitario di Milano alla Direzione Generale - Servizio Sanitario.

CIRCOLARI

N. 1280 del 6 marzo 1956.

Riporta il testo della circolare R n. 1637/17 S. G. 4 emanata in data 13 febbraio 1956 dall'Associazione nazionale fra le Imprese Assicuratrici relativa alle tariffe postali degli avvisi a stampa - avvisi a scadenza premio.

N. 1281 del 6 marzo 1956.

Riporta l'elenco e il simbo delle firme autorizzate dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per tranne o girate dei vaglia o assegni circolari o di conto corrente, elenco che annulla e sostituisce i precedenti trasmessi con circolare N. 1157 del 19 febbraio 1952 e con le successive circolari.

Pubblichiamo l'ordine di servizio N. 104 in data 5 aprile 1956 del Servizio per il Personale, a firma del Direttore Generale:

Il mattino del 3 c. m. il nostro Applicato Capo sig. Alfredo Graziosi è stato ricoverato in luogo di cura per un pronto intervento chirurgico.

Su segnalazione dei familiari del sig. Graziosi, la Direzione Generale ha fatto appello al personale per una urgente donazione di sangue a favore del paziente ed a tale appello hanno risposto con encomiabile slancio i dipendenti: Conforti, Cosi, Galiotto, Grego, Jacolenna, Lise, Martucci, Mattioli, Montesanti, Roncaccia e Semprebene.

Nella mattinata stessa, il Graziosi poté assicurarsi la necessaria trasfusione con il sangue dei signori: Angelo Cosi, Arnaldo Galiotto, Mario Grego, Vittorio Jacolenna, Piero Lise, Bruno Mattioli, Giovanni Montesanti.

Esprimo l'elogio più caldo ai sunnominati dipendenti per il generoso, disinteressato e spontaneo gesto di affettuosa solidarietà.

DISPOSIZIONI E CIRCOLARI

RAMO GUASTI MACCHINE - Normativa N. 2 del 13.3.1956 - Assicurazioni guasti macchine e rischi di montaggio.

ORGANIZZAZIONE - Normativa numero 124 del 15.3.1956 - Prevenzione degli incidenti stradali - Serie di trasmissioni della RAI.

RAMO TRASPORTI - Normativa numero 198/84 del 20.3.1956 - Bollettino di istruzioni agli Agenti - Accordo assicurazione trasporti 1950.

RAMO GRANDINE - Normativa numero 5/56 del 26.3.1956 - Campagna grandine - Denunce, rilevazioni e liquidazione danni.

RAMO AERONAUTICA - Normativa N. 20 del 27.3.1956 - Tariffa assicurazione contro gli infortuni aeronautici.

SERVIZIO RAGIONERIA - Normativa N. 53 del 29.3.1956 - Diritto di quietanza risarcimento danni.

ORGANIZZAZIONE REPARTO SVILUPPO - Comunicazione N. 67 del 6.4.1956 - Calendario delle fiere, mostre ed esposizioni - Nostra polizza « ferie ».

RAMO INCENDIO - Normativa N. 88 del 7.4.1956 - Quietanze pagamento danni.

SEGRETERIA GENERALE - Circolare N. 467 dell'11.4.1956 - Ramo furti polizza « ferie » - Gare tra le Agenzie Generali.

ORGANIZZAZIONE REPARTO SVILUPPO - Comunicazione N. 68 del 12.4.1956 - Ramo furti polizza « ferie » - Iniziative propagandistiche e produttive.

Corso di qualificazione professionale

Nell'intento di contribuire al miglioramento professionale dell'organizzazione produttiva nei rami danni, la Direzione generale dell'Assitalia ha deciso di indire presso la propria sede in Roma un corso di qualificazione.

Al corso saranno ammessi 30 produttori scelti dalla Direzione generale, su designazione delle Agenzie generali, nella categoria degli elementi già inquadrati dalle Agenzie generali ed o-

peranti presso le stesse da almeno sei mesi.

Il corso inizierà il 4 giugno p. v. con una prolusione del prof. Antigono Donati, ordinario di diritto delle assicurazioni libere e sociali presso l'Università di Roma, e verrà concluso il 25 dello stesso mese dal Direttore Generale, dr. Cosimo Arcidiacono.

Il programma, che verrà svolto da Dirigenti e Funzionari della Società e da Agenti generali e Direttori di Agenzia, prevede le seguenti materie: tecnica e pratica dei rami danni, organizzazione del lavoro, nozioni di cultura assicurativa generale.

Auguriamo ai docenti ed agli allievi un proficuo lavoro.

Nella Direzione Generale della Fiumeter

CIRCOLARI

L'UFFICIO PORTAFOGLIO ha emanato la circolare n. 7, redatta, su segnalazione dell'ANIA, per richiamare all'attenzione degli Agenti che gli avvisi a stampa di scadenza premio indirizzati agli assicurati vanno affrancati con francobollo da L. 10.

IL RAMO RESPONSABILITA' CIVILE con la circolare n. 8 fornisce precisazioni sulla tassazione da applicare alle assicurazioni riguardanti la Fiat 600 multipla con o senza trasportati.

L'UFFICIO ORGANIZZAZIONE con circolare n. 9 comunica la istituzione del nuovo stampato per la segnala-

zione mensile da parte delle agenzie dei dati relativi alla produzione ed agli incassi.

L'UFFICIO SINISTRI con la circolare n. 10 dà ulteriori precisazioni sul riordinamento del servizio Sinistri.

Assicurazione Infortuni dei Ferrovieri

La « Fiumeter » ha stipulato con il Sindacato dei Ferrovieri (S.A.U.F.I.) un particolare accordo per l'assicurazione infortuni degli iscritti.

In dipendenza dell'accordo i lavoratori dispongono, nel settore ferroviario, di una polizza di assicurazione che

prevede la copertura di categorie di rischi relative ai tre gruppi nei quali si è convenuto di suddividere il personale ferroviario, a seconda delle caratteristiche del lavoro a cui è adibito. Tale copertura, aggiungendosi al trattamento infortunistico garantito dallo Stato, procura ai dipendenti della amministrazione ferroviaria una garanzia economica contro i danni da infortunio, proporzionata alle effettive necessità di ciascun assicurato.

Riportiamo, qui a fianco, il manifesto pubblicato nel numero speciale dell'organo mensile del sindacato per annunciare l'istituzione della nuova Cassa di assicurazione.

Fiumeter GRUPPO INA
CASSA DI ASSICURAZIONE (C.A.S.A.U.F.I.)

Attraverso il
DOPOLAVORO FERROVIARIO

	1952	1953	1954
Numero infortuni.	27.112	24.818	21.808
Numero giornate assenza	256.708	237.869	210.938
Percentuale infortuni	16,42	15	15,61
Numero giornate media di assenza per ogni caso	11,61	9,58	9,71
Casi mortali	55	53	45

Agenzie Generali INA e Assitalia

MOVIMENTI
NOMINE
DELEGHE

Brescia

Titolare dell'Agenzia, con effetto dal 1° gennaio 1956, è stato nominato il Dr. Arrigo BENDI.

Pertanto, la temporanea Reggenza dell'Agenzia stessa, a suo tempo affidata al Sig. Cesare Perroni, deve intendersi assorbita dalla nuova gestione.

Chiavari

Con il giorno 31 marzo c. a. ha avuto termine la gestione in appalto del Sig. Floriano MERKEL. Titolare dell'Agenzia, con effetto 1° aprile 1956, è stato nominato il Sig. Ascanio FRATERNALE.

La Spezia

Titolare dell'Agenzia, con effetti 1° aprile c. a., è stato nominato il Sig. Floriano MERKEL.

La gestione diretta, temporaneamente affidata al Rag. Paolo Lantieri, ha avuto termine con il giorno 31 marzo c. a.

Corsi produttori

Diamo notizia di alcuni corsi diretti al miglioramento della preparazione tecnica culturale e generale dei produttori.

A Milano le lezioni, che si sono svolte nel mese di dicembre, sono state tenute dai proff. Tognoli e Pasquino, integrate da conversazioni dell'Agente Generale di Milano, comm. Borioli, dall'Agente Generale di Como, comm. Ferrara.

Il corso che si proponeva il perfezionamento nel ramo delle assicurazioni vita di produttori professionisti in attività di servizio è stato assiduamente frequentato da numerosi produttori provenienti dalle Agenzie Generali di Milano, Bergamo, Cremona, Legnano, Pavia, Treviglio, Varese e Vigevano.

A Ferrara, presso l'Agenzia Generale, si è svolto un corso per produttori sotto la direzione del comm. Mario Suppini. Alla cerimonia della inaugurazione, che ha rivestito particolare solennità hanno partecipato il prof. Giuseppe Fantoni, l'Ispettore superiore Gigli, il geometra Angelo Tirone, ispettore delle Assicurazioni d'Italia.

Riunioni dell'Organizzazione produttiva ad Avezzano, Catanzaro e Cremona

Il 22 marzo ha avuto luogo ad Avezzano la riunione annuale dell'Organizzazione produttiva I.N.A. per la provincia de L'Aquila, predisposta dall'Agente Generale comm. Enrico Marsetti.

Sono intervenuti il comm. Roberto Roberto Ispettore Compartmentale I.N.A. per l'Abruzzo, l'avv. Adolfo Galanti Ispettore interregionale per le « Assicurazioni d'Italia », il comm. Antonio Petrone Ispettore di produzione della Direzione Generale dell'I.N.A. ed il cav. Armando Guglielmetti Ispettore delle « Assicurazioni d'Italia ». Erano inoltre presenti gli Agenti Viaggiatori sigg. Tommaso Di Michele, Nino Pantaleo, Alessandro De Capite e Giuseppe Fiorito ed i produttori Giovanni Ricotta di Sulmona, Giuseppe Guidotti di Avezzano, Sante Rossi di Ovindoli, Guido Notarapasquale di Trassacco, Antonio Lisi di San Demetrio, Raffaele Rossi di Balsorano ed alcuni Agenti locali della zona del Fucino.

La riunione si è aperta con una dettagliata relazione del titolare dell'Agenzia Generale de L'Aquila, comm. Enrico Marsetti, sui risultati produttivi conseguiti nell'esercizio 1955.

Ha, quindi, preso la parola l'Ispettore comm. Roberto Roberto il quale, dopo aver rilevato i risultati conseguiti nel decorso esercizio, ha tracciato le direttive per il lavoro avvenire insistendo sia per la penetrazione as-



L'Ispettore Roberto, l'avv. Galanti e il comm. Marsetti nella riunione ad Avezzano.

sicurativa in tutti indistintamente i comuni, sia per un armonico e proporzionale sviluppo del lavoro di acquisizione nel ramo delle assicurazioni ordinarie ed in quello delle assicurazioni popolari. Ha, poi, spiegato di aver scelto Avezzano, capoluogo del Fucino, per la riunione come riconoscimento a questa zona che si palesa particolarmente attiva, sotto l'aspetto economico, nell'ambito della provincia ed in continuo lusinghiero divenire anche a seguito dell'intensa meritoria e cospicua opera dell'Ente del Fucino. Ha, infine, raccomandato ai collaboratori tutti di lavorare con entusiasmo, passione, intelligenza e correttezza, ravvisando in



Il corpo produttivo dell'Agenzia Generale dell'Aquila riunito ad Avezzano.



LA NUOVA SEDE DELL'AGENZIA PRINCIPALE DELL'I.N.A. A VOGHERA. Da sinistra: l'ufficio dell'Agente principale. - Locale per il pubblico e ufficio cassa.

questi elementi fattori indispensabili di successo.

Da ultimo l'avv. Adolfo Galanti ha sottolineato la necessità e l'opportunità di intensificare il lavoro nel ramo delle assicurazioni contro i danni, campo che offre una gamma vastissima di garanzie rispondenti a sentite esigenze della clientela.

* * *

Il 29 marzo si sono riuniti nell'Agente Generale di Cremona, su invito dell'Agente Generale comm. Zanotti, gli Agenti principali e gli Agenti viaggianti per il consueto esame della situazione e per il programma di lavoro per l'esercizio 1956.

Inderogabili impegni hanno impedito, con rammarico di tutti, l'intervento del Capo dell'Ispettorato, ing. Clemente, che ha inviato il suo saluto ed i suoi auguri, cordialmente accolti e ricambiati da tutti.

Erano presenti il supplente dell'Agente Generale, dott. Carbonelli, il sovrintendente sig. Donelli, il cav. Termini, il capo contabile rag. Bassi, gli Agenti principali sigg. Araldi e Vitti, gli Agenti viaggianti Gatti, Vassallo e Brambati; assente, per un grave infortunio sul lavoro, l'Agente

principale sig. Poli, al quale furono inviati gli auguri e i saluti più affettuosi di tutti.

L'Agente Generale in una chiara ed esauriente relazione ha illustrato la situazione generale, la situazione economica, l'azione della concorrenza, la attività ed i mezzi dell'Agente Generale ed ha spiegato l'indirizzo per lo avvenire illustrando nei particolari le possibilità di lavoro ed i settori di sviluppo. E' seguita una discussione alla quale hanno partecipato tutti gli intervenuti, con l'apporto di suggerimenti ed idee, dimostrando in tal modo la loro appassionata sollecitudine ai problemi della nostra attività.

Il comm. Zanotti ha terminato infine la sua relazione, preannunciando una gara « di organizzazione delle zone » e rallegrandosi per i risultati raggiunti nel ramo vita per l'esercizio 1955.

* * *

Di notevole interesse la riunione dei Produttori tenuta a Catanzaro in occasione della visita fatta dal Capo del Servizio Assicurazioni Popolari, dott. Galanti.



Il dott. Galanti, l'ispettore Da Miani e l'Agente Generale di Catanzaro insieme ai produttori dell'Agente Generale di Catanzaro.

Ha preso per primo la parola l'Ispettore Regionale dott. Fernando Da Miani il quale ha tratteggiato, in rapida sintesi, il lavoro svolto dall'Agente Generale di Catanzaro ed ha sottolineato l'azione costante che viene svolta per l'affinamento dei mezzi di propaganda e la preparazione di nuovi e più numerosi elementi di produzione.

Il dott. Galanti, rispondendo anche al saluto rivoltogli dall'Agente Generale, si è soffermato su alcune utilissime considerazioni riguardanti la costante validità dei sani principi della libera previdenza.

Inaugurazione della nuova sede dell'Agente Principale di Voghera

A coronamento dell'intensa opera di riorganizzazione intrapresa dall'Agente Generale di Pavia nella zona dell'Oltrepo — in ciò confortata dall'attività espletata dall'Ispettore della Direzione Generale, dott. Romolo Chiarini, e seguita attentamente dall'Ispettorato Regionale della Lombardia — è stata recentemente aperta al pubblico la nuova sede dell'Agente Principale di Voghera.

La nuova Agenzia è situata al centro della città sulla via Emilia, e la bellissima insegna luminosa richiama nelle ore serali la generale attenzione dei passanti; i locali, spaziosi e decorosamente attrezzati, permettono il più efficace funzionamento corrispondente alle nuove esigenze.

La titolarità della nuova Agenzia Principale è stata affidata al sig. Pietro Raviola, fiduciario di produzione, iscritto al Libro d'Onore. Egli è fiancheggiato, nella sua attività nel nuovo centro, da scelti elementi di produzione, preparati attraverso un breve ma intenso corso di istruzione professionale, svolto dal dott. Chiarini.

I risultati fin qui raggiunti possono considerarsi lusinghieri e autorizzano alle più promettenti speranze di un fecondo lavoro del nostro Istituto in questa importante zona del pavese.



INA-Scuola

Riunioni di Comitati I.N.A. - Scuola a Bolzano, Rossano, Ravenna

Il nuovo Comitato Provinciale I.N.A.-Scuola di Bolzano si è riunito nella prima decade di marzo presso quel Provveditorato agli Studi.

Alla seduta, che è stata presieduta dal Provveditore, prof. dott. Roberto Biscardo, sono intervenuti il vice-Provveditore prof. don Giuseppe Ferrari, il comm. Aldo Rella, nostro Agente Generale, il comm. avv. prof. Ettore Fata, preside del liceo classico, il dott. prof. Francesco Weger, preside dello Istituto Tecnico commerciale di lingua tedesca, i direttori didattici prof. Vincenzo Aldosser di Ortisei, dott. Giuseppe Bonfanti, dott. Decio Molognoni, prof. Mario Valentini, prof. Carlo Vigl, prof. Frida Voltolini di Bolzano, prof. Giulio Pachioni di Merano e il sig. Adriano Mudu, capo gruppo dell'I.N.A.

Erano assenti, perchè fuori città per impegni precedentemente presi, gli Ispettori scolastici proff. Lucillo Merzi e Luisa Waldner.

La riunione è stata aperta dal Provveditore agli Studi che ha puntualizzato, con la maestria che gli è comune, gli scopi del Comitato I.N.A.-Scuola, con particolare riferimento al carattere eminentemente sociale ed educativo del Comitato stesso, tendente a sviluppare e a formare la coscienza previdenziale nei giovani fino dai primi anni della scuola.

Successivamente hanno parlato l'Agente Generale dell'I.N.A. che ha illustrato l'opera altamente sociale dello

Ente di Stato negli svariati campi nei quali essa si estrinseca, non escluso quello regionale, e il dott. Molognoni, il cui intervento è stato rivolto in modo specifico alla richiesta di taluni dati statistici nel campo della libera previdenza.

Altri componenti sono intervenuti nella interessante discussione apportando ad essa, non solo la parola di esperti di problemi educativi, ma anche quella di profondi conoscitori e studiosi di problemi sociali.

Tutti gli interventi sono stati alla fine riassunti dal prof. Biscardo, che ha ringraziato gli intervenuti.

Il Comitato Provinciale I.N.A.-Scuola di Bolzano, che è uno dei più numerosi, conta nel suo seno eminenti rappresentanti della scuola dei tre gruppi etnici di quella nostra provincia di confine, e cioè di lingua italiana, tedesca e ladina.

* * *

In ottemperanza ad una Circolare del Provveditore agli Studi di Cosenza, è stato costituito a Rossano, presso il Circolo didattico, il Comitato I.N.A.-Scuola.

La presidenza del Comitato è stata assunta dalla Direttrice prof.ssa Caterina Barbieri di Falco e a componenti sono stati chiamati il dott. Giuseppe Lavia, medico scolastico, i fiduciari delle scuole di Longobucco, Caloveto, Cropolati e Paludi, l'insegnante Forte Domenico in rappresentanza dei geni-

tori degli alunni ed il prof. Michele Scazzotta - Agente Locale dell'I.N.A. per Rossano - con funzioni di segretario.

Tra le iniziative che il Comitato manderà in esecuzione entro l'anno scolastico, figurano gare tra gli alunni per i migliori temi in classe sulla previdenza assicurativa; spettacoli cinematografici attinenti al risparmio ed alla previdenza; gare sportive con premi in libri e oggetti di cancelleria forniti dall'I.N.A.

I Comitati I.N.A.-Scuola sono stati anche costituiti nei seguenti Comuni, sedi di Direzione Didattica: Rogliano, Amantea, Mormanno, Belvedere, Paola, Torano Castello, Rende, Corigliano, Spezzano Sila, S. Pietro in Guarano, Mendicino, Lungro, Cariati e Cosenza.

Negli altri Comuni sedi di Direzione Didattica i Comitati I.N.A.-Scuola sono in via di costituzione e diverranno gli organi propulsori della previdenza assicurativa, capaci di aprire la via ad una larga raccolta di adesioni tra i genitori degli alunni.

* * *

Si è riunito presso la sede dell'Agente Generale, su convocazione del rappresentante del Provveditore agli Studi di Ravenna, prof. Arturo Mazzeo, il Comitato provinciale I.N.A.-Scuola per l'esame dei lavori eseguiti dagli alunni della prima classe della Provincia.

Dopo un attento e sistematico esame per la valutazione dei lavori, su parere unanime dei componenti del Comitato, è stata stabilita la seguente graduatoria:

1° premio a Rita Casadio della 1ª classe scuola di S. Michele di Ravenna (premio consistente in una polizza a premio unico già interamente pagata per un importo di L. 5.000 riscuotibile dopo dieci anni, più una scatola di plasticrom completa con gli attrezzi);

2° premio a Marco Mariani, della 1ª classe di Solarolo (premio consistente in una scatola completa con attrezzi di plasticrom, più un diploma d'onore);

3° premio a Lino Pelliconi, della 1ª classe di Castelbolognese (premio consistente in una scatola di plasticrom e in un diploma d'onore).

Ex-aequo sono stati premiati con una scatola di pastelli colorati e un diploma d'onore altri 10 alunni che hanno presentato lavori degni di particolare interesse.

Pieghevole per le Scuole Medie

Per la diffusione della previdenza nelle scuole medie, l'Agenzia Generale di Napoli ha fatto preparare un pieghevole che, richiamando nelle facciate di copertina le iniziative e le polizze dall'I.N.A. poste a disposizione della Scuola, serve nelle due ampie pagine interne allo svolgimento del tema da proporre agli alunni sulla funzione della previdenza.



Il Provveditore agli Studi di Bolzano, prof. Biscardo e l'Agente Generale di Bolzano, comm. Rella, insieme ai componenti del Comitato I.N.A.-scuola di Bolzano.



Da sinistra: Roberto Saporetto, della scuola «Melozzo da Forlì» di Cesena, vincitore del primo premio. - I bimbi della scuola «Marinelli» di Cesena riuniti per la premiazione. - Roberta Paganelli della scuola «Saffi» di Cesena vincitrice della bicicletta.

A Forlì, a Cesena, a Rimini premiazioni dei vincitori dei concorsi I.N.A. - Scuola

A Forlì, Cesena e Rimini, rispettivamente il 18, 21 e 23 febbraio si sono svolte le cerimonie delle premiazioni degli alunni vincitori del concorso indetto dall'I.N.A. sul risparmio assicurativo. Folla festante di alunni, genitori e insegnanti nell'Aula Magna del complesso scolastico di Via Salinatore e nella sala della scuola De Amicis di Forlì, nelle scuole «Marinelli» e «Saffi» di Cesena, nelle scuole «Ferrari» e «D. Raggi» di Rimini. Alla cerimonia svoltasi nell'Aula Magna del complesso scolastico di Via Salinatore di Forlì erano presenti l'ispettore scolastico prof. Arrigo Rosetti, i direttori didattici prof.ssa Velia Turci Fabbri e prof. Giovanni Turci, il presidente del comitato I.N.A.-Scuola rag. Giovanni Ponzi, l'Agente Generale comm. Zambelli con i suoi collaboratori.

A Forlì sono stati premiati con una bicicletta Roberto Saporetto, della 4ª classe retta dal maestro Zurigo Pucci e Cristina Tamburini della 4ª classe, retta dalla maestra Elvira Satanassi Prati. Hanno ricevuto in premio una polizza di assicurazione di 100 mila lire con una annualità pagata: Giorgio Gemelli, Maria Biondi, Nereo Baruzzi e Maria Celeste Amadori. A ciascuno degli insegnanti dei bambini premiati è stata offerta una borsa di cuoio; inoltre è stato consegnato un diploma di merito a tre allievi, per ogni classe, che avevano svolto il miglior lavoro.

A Cesena hanno avuto la bicicletta: Quarta Burioli della 5ª classe retta dal maestro Italo Brusi e Roberta Paganelli della 5ª classe retta dalla maestra Maria Zani Riva. Vincitori delle polizze da L. 100.000 con un'annualità di premio pagata sono risultati: Maria Borghesi, Alberto Dradi,

Anna Fantini, Paola Zandoli. Agli insegnanti dei bambini premiati è stata offerta una borsa di cuoio; inoltre sono stati distribuiti circa cento diplomi al merito.

A Rimini nelle due manifestazioni scolastiche svoltesi nella scuola «Ferrari» e nella scuola «D. Raggi» l'entusiasmo degli alunni ha gareggiato con la valentia e la passione dei loro insegnanti.

Nella scuola «Ferrari» dopo il saluto alla bandiera eseguito dalle alunne delle classi superiori, si sono esibite, con grazia e disinvoltura, le alunne della 1ª classe femminile retta dalla maestra Ines Carpesani. Molto graziosi il saluto ed il ringraziamento, che pubblichiamo qui di seguito, dell'alunna Clara Berti, vincitrice del primo premio della Scuola Ferrari.

*Cari compagni,
sono veramente commossa e altrettanto contenta per aver meritato un sì tangibile premio dall'I.N.A.-Scuola, una bicicletta che da tanto tempo desideravo e che mi ricorderà sempre questa scuola elementare, che mi ha salutata in 5ª classe con la vittoria del concorso.*

Questo sarà di sprone e di consiglio a voi perchè sappiate fin da piccoli che il RISPARMIO ASSICURATIVO è la più bella forma di PREVIDENZA; è la più sicura fonte di risparmio con finalità familiari e sociali.

Siate previdenti e non dimenticate mai i benefici che può portarvi la POLIZZA I.N.A.-SCUOLA.

Al Signor Direttore e alla mia Maestra Carpesani i sensi della più viva riconoscenza, all'Organizzazione I.N.A.-Scuola un grazie di cuore per la bella bicicletta e a voi, compagni di scuola, i migliori auguri per un felice esito

nel prossimo concorso sul risparmio assicurativo.

Analoga cerimonia si è svolta alla scuola «D. Raggi». Dopo l'inno di Mameli cantato in coro da più di 400 scolari, l'alunno Mario Cigni ha così parlato sul risparmio previdenziale:

Bambini e Bambine!

quando parlano i grandi, noi piccoli dobbiamo sempre tacere. Almeno una volta chiediamo che i grandi stiano zitti e che i piccoli parlino, e questa è la volta buona! Dimentichiamo per un attimo le Autorità, i Superiori, i nostri Insegnanti e.... ascoltatemi!

Anch'io voglio dire la mia sull'Istituto Nazionale delle Assicurazioni così come so fare.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è la più bella società assicurativa che esista al mondo!

Non contenta di offrirvi un avvenire più sicuro, inventa dei concorsi con dei magnifici regali!

Decisamente un'organizzazione di questo genere riscuote tutta la nostra simpatia. Siete convinti che possedere una POLIZZA I.N.A. è come avere la promozione alla fine dell'anno scolastico o come vincere al Totocalcio? Diamole quindi tutti i nostri risparmi! Un giorno raccoglieremo i frutti delle nostre rinunce e ricorderemo lo I.N.A. colla stessa riconoscenza con cui ricorderemo la nostra Scuola!

Gridate tutti con me: evviva l'I.N.A.!

Signori grandi! Ho finito di parlare ai miei compagni, potete, ora, continuare voi!

Sono state premiate con una magnifica bicicletta: Clara Berti alunna della 5ª classe retta dalla maestra Ines Carpesani; Gabriella Magnani alunna della 5ª classe retta dalla maestra Zenilde Lami Bernardini. Polizze di Lire 100.000 con una annualità pagata sono state assegnate a: Maurizio Baffoni, Wilma Cenni, Giovanna Neri e M. Antonietta Pellegrini. Sono stati distribuiti anche numerosi diplomi di merito e una borsa di cuoio a ciascuno degli insegnanti dei bimbi premiati.



Da sinistra: a Rimini, due aspetti della cerimonia della premiazione alla scuola «Ferrari» - La premiazione ai bimbi della scuola «Raggi»



LA PREMIAZIONE NELLE SCUOLE DI LATINA. - L'Ispettore dott. Di Marino s'intrattiene con una insegnante - Il dott. Trecca consegna un premio - Alcuni studenti premiati

Premiazione a Latina

A chiusura delle cerimonie svoltesi presso ogni Circolo didattico e Scuola media della Provincia, il giorno 2 febbraio l'Ispettore Superiore, dott. Renato Di Marino, ha esposto gli scopi e l'attività svolta dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a tutta la scolaresca della Scuola media di Latina.

E' stato poi ritrasmesso il discorso tenuto all'Università di Roma dall'Agente Generale di Latina, dott. Osman Trecca, sulla polizza universitaria.

Infine sono stati distribuiti i premi agli studenti che hanno svolto meglio il concetto sulla previdenza assicurativa.

Due lettere di ringraziamento

Riceviamo da Genova la seguente letterina che ci piace far conoscere ai nostri lettori, tanta è la sincerità e spontaneità dei sentimenti espressi da una nostra piccola assicurata vincitrice di un premio nel concorso tra gli alunni che meglio avevano svolto un tema sulla previdenza e sul risparmio:

Rispett. Istituto.

« Sono la bambina fortunata che con grande gioia ricevete il vostro bellissimo premio.

« Appena la mia Signora maestra me lo annunciò, quasi non credetti, anche perchè non sono delle più intelligenti, ma penso che la mia semplicità sia piaciuta a questo rispettabile Istituto.

« Finalmente sono felice di avere una radio tutta per me.

« Sembra quasi un bellissimo dono caduto dal cielo, proprio come si racconta nelle belle favole.

« Sono semplice e non so come ringraziare questo Istituto che in questi giorni mi ha dato tanta gioia, e che nel futuro, sono certa, mi recherà delle gioie più grandi.

« Ho portato a scuola la radio, le mie compagne e la Signora maestra ne furono entusiaste.

« Molte compagne mi dissero che si sarebbero assicurate sperando anch'esse, di essere nei prossimi concorsi fortunate.

« Ringrazio infinitamente questo Istituto ed auguro di tutto cuore ogni bene.

La vostra assicurata

Perdisci Miriam

...

Le scuole di Gattolino e di Luignano hanno vinto due apparecchi radio offerti dall'Agente Generale di Cremona in riconoscimento per l'attiva propaganda della previdenza assicurativa tra gli alunni delle scuole stesse.

I premi sono stati consegnati nel corso di una simpatica cerimonia svoltasi alla presenza delle Ispettrici scolastiche dr.ssa Soffientini Bettoni, prof.ssa Aurelia Coloni e del Direttore scolasti-

co in rappresentanza del Provveditore agli Studi.

Quanto sia stato gradito il dono lo dimostra la seguente lettera inviata da una bambina delle scuole di Gattolino all'Agente Generale di Cremona:

Egregio Signor Agente Generale,

a nome di tutti i miei compagni di scuola e della mia maestra La ringrazio vivamente del dono che ha fatto alla nostra Scuola, di un bellissimo e moderno apparecchio radiorecente.

Fu per noi una grande festa il giorno della consegna dell'apparecchio perchè molti di noi non possiedono la radio.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha portato col Natale un raggio di luce nella nostra piccola scuola, permettendo di metterci a contatto col mondo.

Distinti ossequi.

Forcati Angela

INA-Sport



L'Agenzia Generale per le Forze Armate e di Polizia ha offerto quattro bellissime coppe d'argento ai comandi di Reparti Carabinieri, Guardie di Finanza e Pubblica Sicurezza per essere poste in palio in occasione di importanti competizioni sportive.

Leggi e decreti

Nel mese di marzo la Gazzetta Ufficiale ha pubblicato alcuni decreti ministeriali concernenti l'approvazione di nuove tariffe e condizioni di polizza. In particolare, le approvazioni ministeriali hanno riguardato: nuovi tassi di premio relativi a tariffe vita, presentati dalle soc. « Assicurazioni Generali » e « L'Abeille Vie » (dd.mm. 20 febbraio e 8 marzo, in GG.UU. 5 e 16

marzo); una tariffa complementare di invalidità e relative condizioni di polizza, presentate dalla « Riunione Adriatica di Sicurtà » (d.m. 9 marzo in G.U. 17 marzo); clausole particolari di polizza relative ad assicurazioni senza visita medica, presentate dalla « Alleanza Assicurazioni » (d.m. 9 marzo in G.U. 17 marzo); tariffe e condizioni di polizza riguardanti una nuova « Polizza del Lavoratore », presentate dalla « Compagnia Mediterranea di Assicurazioni » (d.m. 9 marzo in G.U. 17 marzo).

co 5 luglio 1939 per la disciplina dei rapporti fra imprese ed agenti di assicurazione.

Un'altra questione che la Suprema Corte di Cassazione ha deciso nella detta sentenza è quella relativa alla natura dell'indennizzo per revoca del mandato: trattasi di indennizzo a carattere alimentare e previdenziale oppure di semplice debito pecuniario? Nella prima ipotesi, la misura dell'indennizzo in parola dovrebbe essere adeguata alle mutate esigenze di vita, derivanti dal diminuito potere d'acquisto della moneta; nella seconda ipotesi dovrebbe applicarsi il disposto dello art. 1277, 1° comma, c. civ., secondo il quale « i debiti pecuniari si estinguono con moneta avente corso legale nello Stato al tempo del pagamento e per il suo valore nominale »: tale norma ha risolto infatti, in base al principio nominalistico, il quesito circa le conseguenze sulla prestazione obbligatoria pecuniaria delle variazioni del potere d'acquisto della moneta nel periodo intermedio fra il sorgere dell'obbligazione e il suo adempimento: ossia il quesito è stato risolto nel senso che, all'atto dell'adempimento dell'obbligazione, dev'essere pagata la quantità di moneta stabilita e non è per nulla rilevante la variazione del potere d'acquisto della medesima, salvo che sia disposto altrimenti dalla legge o dal titolo.

Non sembra che le norme contenute nel citato accordo economico collettivo contengano alcuna disposizione derogatoria al predetto principio nominalistico e pertanto la Suprema Corte ha giudicato bene nel ritenere, nei riguardi delle disposizioni dell'accordo economico collettivo 5 luglio 1939, relative agli indennizzi dovuti agli Agenti Generali, « che la mancata rispondenza delle norme alle esigenze sia pur essenziali ed interessanti l'ordine pubblico, che ne costituiscono il presupposto, non possa costituire fondato motivo per negarne in concreto l'applicazione, potendosi l'adeguamento alle mutate esigenze conseguire soltanto attraverso l'emanazione di una nuova norma ».

A conclusione della presente nota, possiamo fissare i due seguenti punti, con i quali viene riassunto quanto da noi esposto:

1) il contratto individuale d'agenzia fra assicuratore e agente, venuto meno posteriormente al 12 gennaio 1944 ma prima che intervenisse altro regolamento collettivo, è regolato, ai fini del relativo indennizzo per cessazione del rapporto, dalle norme dell'accordo economico collettivo 5 luglio 1939;

2) il debito derivante a carico dello assicuratore nei confronti dell'agente in dipendenza delle predette norme in tema di indennizzo, contenute nel citato accordo economico, è un debito pecuniario regolato dall'art. 1277 c. civ. e quindi non rivalutabile in proporzione del diminuito potere d'acquisto della moneta, ma fissato al suo originario valore nominale, che si determina in base all'applicazione dei criteri indicati dalle norme del predetto accordo economico collettivo.

Le assicurazioni in Tribunale

Validità dell'accordo economico collettivo degli Agenti Generali

Ritorniamo sul tema dell'Agente Generale, per esaminare un particolare aspetto del rapporto giuridico intercorrente fra il medesimo e l'assicuratore, quello cioè riguardante la regolamentazione di cui all'accordo economico collettivo 5 luglio 1939, approvato con Decreto del Capo del Governo 24 ottobre 1939, n. 1900 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28 dicembre 1939, n. 300).

La questione che si propone alla nostra attenzione riguarda l'attuale validità o meno del detto accordo, nonostante la soppressione dell'ordinamento sindacale corporativo: la questione è risolta in senso affermativo dalla sentenza 21 gennaio 1955 della Suprema Corte di Cassazione, in causa Amorosi Ludovico (Avv. De Bosio) c. I.N.A. (Avv. Ghersi e Barengi) - Pres. A-campora - Est. Siciliani.

La controversia verteva sui limiti di applicazione dell'art. 43 del D.L.L. 23 novembre 1944, n. 369, il cui testo è il seguente: « per i rapporti collettivi ed individuali, restano in vigore, salvo le successive modifiche, le norme contenute nei contratti collettivi, negli accordi economici, nelle sentenze delle Magistrature del lavoro e nelle ordinanze corporative di cui agli articoli 10 e 13 della legge 3 aprile 1926, numero 563, agli articoli 8 e 11 della legge 5 febbraio 1934, n. 163, e agli articoli 4 e 5 del Regio decreto-legge 9 agosto 1943, n. 721 ».

E' da rilevare che l'art. 39 dell'Accordo economico citato fissava la durata dell'accordo stesso « per 5 anni a decorrere dal 15° giorno dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale »; che, essendo stato l'accordo stesso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, come sopraindicato, il 28 dicembre 1939, il termine di scadenza suddetto è decorso il 12 gennaio 1944.

E' necessario ora coordinare l'art. 2074 del codice civile, che disciplina gli effetti giuridici del contratto collettivo scaduto e non rinnovato e il riferimento art. 43 del D.L.L. 23 novembre 1944, n. 369.

Infatti, se il predetto articolo del

codice civile stabilisce che il contratto collettivo « continua a produrre i suoi effetti dopo la scadenza, fino a che non sia intervenuto un nuovo regolamento collettivo », la norma stessa può essere applicata anche agli accordi economici collettivi, a cui espressamente si riferisce il predetto art. 43, in quanto l'art. 2081 estende le norme del capo III del Titolo I del Libro V del Codice civile (di cui fa parte lo stesso art. 2074) a tutte « le altre norme corporative che disciplinano rapporti di lavoro », e l'art. 5 delle Disposizioni sulla legge in generale, premesse al Codice civile, (anche se abrogato in virtù della soppressione degli organi corporativi centrali, tuttavia in vigore nei limiti indicati dal citato art. 43), indica fra le norme corporative « gli accordi economici collettivi ».

In base a tale coordinamento di norme, si deve affermare, come fa esattamente la citata sentenza della Suprema Corte di Cassazione, che « alla data del 31 dicembre 1947, non essendo nel frattempo intervenuto alcun accordo economico, dovesse ritenersi ancora in vigore quello del 5 luglio 1939 » e che, per conseguenza, non si possa ricorrere all'equità ai fini della regolamentazione giuridica del rapporto fra assicuratore e agente generale: dispone infatti l'art. 1751, 1° comma, c. civ., che, se il contratto di agenzia a tempo indeterminato « si scioglie per fatto non imputabile allo agente, il preponente è tenuto a corrispondere un'indennità proporzionale all'ammontare delle provvigioni liquidategli nel corso del contratto e nella misura stabilita dalle norme corporative, dagli usi o, in mancanza, dal giudice secondo equità »; sussistendo pertanto, nel caso, la norma corporativa ai sensi del predetto art. 43 del D.L.L. 23 novembre 1944 numero 369, è questa fonte che deve essere applicata e non le fonti successive indicate gerarchicamente nella riferita norma del codice civile.

Questo in sostanza il contenuto della citata sentenza della Suprema Corte circa la validità dell'accordo economi-

Dalla stampa assicurativa

Lo sviluppo insufficiente del ramo grandine

In un editoriale dal titolo « Assicurazioni e Agricoltura », pubblicato nel numero 4-1956 della Rivista « L'Assicurazione », l'articolista, premesso che la agricoltura costituisce sempre, anche se in misura inferiore al passato, un'attività economica fondamentale, ferma la sua attenzione sui risultati conseguiti dal ramo grandine durante l'esercizio 1955. Rilevato che « se si eccettuano talune particolari categorie di rischi incendio e pochi altri d'altro genere, il grosso del servizio che l'industria assicurativa presta attualmente all'agricoltura è costituito dall'assicurazione contro la grandine », l'editoriale afferma che dopo oltre un secolo di esercizio del ramo si potrebbe « pensare che la garanzia contro la grandine abbia ormai raggiunto una diffusione tale nelle campagne italiane da coprire con la sua protezione previdenziale non diciamo la totalità, ma almeno la maggioranza dei prodotti del suolo ». La situazione invece è ben diversa: nel 1955, su un valore di circa 1.500 miliardi di lire di coltivazioni assicurabili, ne sono stati assunti in assicurazione soltanto 150 miliardi, pari ad un'aliquota del 10% circa, aliquota notevolmente inferiore a quella dei principali Paesi europei.

Quali le cause di questa sottoassicurazione? A detta dell'editoriale, l'esiguità dei redditi medi delle nostre aziende agrarie e la deficienza di aggiornamento dei nostri ceti agricoli vi concorrono in misura preponderante. Ma anche gli assicuratori devono rimuovere la situazione « non restringendo più alla sola garanzia contro la grandine il loro apporto previdenziale all'agricoltura, ma estendendola anche contro le perdite derivanti da altre calamità naturali, e possibilmente contro il maggior numero ». Il problema è imponente e « immense le difficoltà della sua attuazione sul piano della tecnica assicurativa ». L'editoriale conclude affermando che le nostre imprese assicuratrici sono chiamate ad un grave compito « dal loro stesso senso di responsabilità sociale e di collaborazione con l'agricoltura; di questo ci auguriamo che vorrà loro dato atto quando, esaurita la fase di studio necessariamente lunga e complessa, si passerà alle prime realizzazioni sperimentali ».

Benedetto Caniglia, in un articolo dal titolo: « Spese e tariffe nel ramo vita », pubblicato in « Sicurtà » di febbraio, analizza i dati del ramo vita contenuti nella rassegna annuale dello Ispettorato Assicurazioni Private riguardanti le voci: premi diretti lordi, esclusi gli accessori, spese di acquisizione e gestione del portafoglio e spese generali di amministrazione. Dall'esame di queste voci l'autore rileva come le spese complessive, di acquisizione, gestione ed amministrazione, siano inasprite fino al 1948, per poi attenuarsi dal 1949 in poi. « In linea teorica — scrive Caniglia — astrazione facendo da tutti gli eventuali coefficienti

perturbatori, si dovrebbe ammettere un rientro nella normalità, cioè nel limite percentuale di spese del 1938 (25% del premi diretti: nel 1953 eravamo al 41%), col cessare delle cause: svalutazione monetaria, aggiornamento del portafoglio. Il primo evento, pur lasciandoci ancora qualche preoccupazione, dovrebbe considerarsi non soggetto a notevoli oscillazioni; il secon-

La stampa sull'I.N.A.

Il « Seminatore d'oro »

L'istituzione di un premio « Il seminatore d'oro » offerto dall'I.N.A. al miglior allenatore che presti la sua attività in squadre di divisione nazionale e di IV serie è stata comunicata da molti giornali quali: « Il Corriere dello Sport » di Roma, « Il Messaggero » di Roma, « La Gazzetta dello Sport » di Milano, « Il Corriere d'informazione » di Milano, il « Roma » di Napoli, lo « Stadio » di Bologna, l'« Avanti » di Roma del 14 marzo, « Tuttosport » di Torino, il « Bollettino Ufficiale della Federazione Italiana Giuoco Calcio » del 15 marzo, il « Giornale del Popolo » di Bergamo e « Il Mattino » di Napoli del 16 marzo, « L'eco di Biella » del 22 marzo, « La Nazione » di Firenze del 31 marzo, « Il Corriere dello Sport » del 6 aprile, il « Notiziario assicurativo » di Milano del 10 aprile, « L'Assicurazione » del 30 aprile.

Sul disegno di legge relativo alla istituzione del « Fondo di garanzia e di integrazione delle Indennità agli Impiegati », che è all'esame della Commissione del Lavoro della Camera, ha parlato diffusamente la stampa in questi primi mesi dell'anno (per i precedenti v. « Cronache » fasc. n. 31, pag. 28).

Ne hanno riferito: « La piccola industria » di Roma del 15-30 gennaio, « Notiziario Associazione Cotoniera Italiana » di Milano del 20 gennaio, « 24 Ore » di Milano del 21 e 28 gennaio, l'« Istituto Studi Parlamentari » di Roma del 25 e 27 gennaio, « Ansa notiziario per la stampa » di Roma del 27 gennaio, « Il Gazzettino » di Venezia, « La Tribuna del Mezzogiorno » di Messina, « L'Italia » di Milano del 28 gennaio, il « Corriere della Sera » del 28 gennaio e 8 febbraio, la « Gazzetta del Popolo » di Torino, l'« Unità » di Roma, « Il Resto del Carlino » di Bologna, il « Corriere della Nazione » di Roma, « Il Mattino » di Napoli del 28 gennaio, « Il Sole » di Milano del 29 gennaio, 17 febbraio e 1° marzo, « La Voce Repubblicana » di Roma del 29 gennaio, l'« Agenzia Romana Informazioni » di Roma del 7 e 28 febbraio, « Il Popolo » di Roma dell'8 febbraio, l'« Agenzia d'Informazioni per la Stampa » di Roma del 15 febbraio e 7 marzo, il « Notiziario Assicurativo » di Milano

do, invece, è tuttora in atto: siamo a poco più di 35 volte il portafoglio di anteguerra. Se invece si tiene conto del cammino fatto dal 1949 in poi e si presume che l'avvenire consenta analogo ritmo, la meta si presenta meno lontana di quanto si può supporre ».

Tuttavia l'autore si mostra preoccupato per le conseguenze che potranno avere nel prossimo futuro la contemporanea riduzione delle tariffe, operata con l'abolizione dei soprapremi di contingenza, e l'aumento delle spese di amministrazione determinato dall'aumento nel costo della vita.

A parere dell'autore l'industria assicurativa vita dovrà fronteggiare le oscillazioni delle spese dilatando senza sosta il volume degli affari e adeguarsi alle nuove basi ove si dovessero manifestare notevoli alterazioni nelle previsioni demografico-finanziarie.

del 29 febbraio, « Concretezza » di Roma del 1 marzo, « Il dettaglio tessile » di Milano del 15 marzo, « Libertà economica » di Torino del 24 marzo, « L'ufficio moderno » di Milano del marzo 1956.

In un articolo pubblicato dal « Sole » del 25 febbraio e dal « Globo » del 28 febbraio viene rivolto ai commercianti, agli industriali, agli artigiani grandi e piccoli l'invito a considerare la necessità di garantirsi con una polizza di assicurazione non solo contro i danni diretti prodotti dal fuoco, ma anche contro i danni indiretti, come il mancato utile per la sospensione delle vendite, mentre permane l'obbligo del pagamento delle tasse, stipendi e salari.

La garanzia assicurativa per danni indiretti incendio — conclude l'articolo — che viene prestata dalle primarie compagnie di assicurazione, tra le quali l'« Assitalia », è veramente un complemento indispensabile alla normale polizza incendio, e può attuarsi in diversi modi a seconda delle caratteristiche e dell'importanza dei rischi.

« La polizza ferie » la comoda e semplice forma di garanzia contro i furti attuata dalle « Assicurazioni d'Italia » nello scorso anno, che offre con modestissima spesa la possibilità di trascorrere le vacanze senza la preoccupazione dei danni che potrebbero essere arrecati all'appartamento incustodito da un eventuale furto, è stata particolarmente illustrata in un articolo apparso sul « Globo » del 30 marzo.

L'importante rivista assicurativa tedesca « Versicherungswirtschaft » pubblica nel suo n. 22 del 1955 la fotografia del padiglione dell'I.N.A. alla Fiera del Levante di Bari, mettendo in evidenza come dal punto di vista propagandistico esso sia stato straordinariamente efficace.

L'importante rivista assicurativa spagnola « El Eco del Seguro » ha dedicato due pagine del numero di novembre 1955 alla riduzione dei premi introdotta dal nostro Istituto a partire dal 1° novembre s. a.

Lineamenti del programma di sviluppo dell'occupazione e del reddito in Italia

Per i tipi dell'Istituto Poligrafico dello Stato ed a cura del Comitato Interministeriale per la Ricostruzione è uscito in questi giorni un interessante volume dal titolo « Lineamenti del programma di sviluppo dell'occupazione e del reddito in Italia ». L'opera è preceduta da una limpida introduzione del compianto Ministro Vanoni, che qui ci piace riprodurre per intero, anche per rendere un doveroso omaggio alla memoria dell'illustre Scomparso.

« Lo "Schema di sviluppo dell'occupazione e del reddito in Italia nel decennio 1955-64" è nato dalla esigenza, generalmente avvertita, di identificare i problemi di struttura la cui risoluzione condiziona l'ulteriore progresso economico e sociale del nostro Paese e di attuare una politica economica che — sulla base di una considerazione critica del processo di sviluppo della nostra economia — coordini ed indirizzi l'attività pubblica e privata per il raggiungimento degli obiettivi posti dallo "Schema" stesso ».

« Esso ha suscitato larga eco di commenti ed osservazioni, sia nel nostro Paese che all'estero. Rappresentanti qualificati delle categorie economiche, studiosi e uomini politici hanno espresso la loro adesione, i loro suggerimenti e le loro critiche, contribuendo così all'ulteriore approfondimento degli elementi contenuti nello "Schema" ».

« Gli organismi di cooperazione economica internazionale hanno riconosciuto inoltre che il Programma italiano rappresenta anche un fattore efficace di stabilità economica e di ulteriore espansione per l'Europa ».

« L'azione iniziata circa un anno fa è pertanto giunta ad una fase in cui, alla ulteriore precisazione degli obiettivi e delle caratteristiche del Programma, dovrà accompagnarsi un impegno sempre più concreto — sul piano legislativo e su quello organizzativo — inteso a dare crescente attuazione ad una politica di sviluppo, impostata sui termini esposti nello "Schema". E ciò tanto più, in quanto l'attuale Governo ha fatto di esso la base della sua politica economica ».

« L'attuazione del Programma richiede la collaborazione più stretta di quanti — al Parlamento, al Governo e nelle attività amministrative e produttive — sono interessati allo sviluppo della nostra economia. E la presente pubblicazione, diffondendo il più largamente possibile la conoscenza del Programma e delle sue implicazioni nell'attività pubblica e privata, tende appunto al raggiungimento di una più vasta collaborazione ».

« E' infatti diritto di tutti i cittadini conoscere e giudicare quali siano i motivi e le giustificazioni che sono alla base dell'azione governativa, specie quando — com'è in questo caso — il

buon esito di tale azione dipende in maniera decisiva dalla volontà concorde di tutto il Paese ».

Il volume, valendosi anche di numerosi grafici, illustra in modo assai chiaro e persuasivo il poderoso Piano ideato dal Sen. Vanoni, che — come abbiamo riferito nel n. 34 di questo Bollettino — ha già conseguito nel 1955 soddisfacenti risultati nel campo produttivo e degli scambi ed è stato inoltre oggetto di attento esame da parte dell'O.E.C.E.

Nella prima parte dell'opera viene delineato l'andamento dell'economia italiana nel primo decennio postbellico: dal quadro desolante del 1945, in cui il reddito annuo pro-capite, espresso in moneta con potere di acquisto attuale, era sceso ad appena 87 mila lire (contro le 169 mila lire del 1938), si passa al « miracolo » del successivo quinquennio per giungere ai notevoli risultati raggiunti nel 1954 (reddito nazionale lordo: 11797 miliardi; produzione industriale: indice rispetto al 1938 = 179; produzione agricola: indice = 114).

La seconda parte riguarda i problemi dello sviluppo economico italiano, che si possono condensare in tre punti fondamentali: alto livello della disoccupazione e della sottoccupazione; depressione economica del Mezzogiorno; deficit della bilancia dei pagamenti (oltre 250 miliardi di lire nel 1954).

Nella terza parte si passa ad illustrare l'esigenza di un programma di sviluppo economico, che possa portare in un decennio a risolvere i tre problemi suaccennati e si delineano le caratteristiche e i presupposti del programma stesso. Successivamente (quarta parte) sono esposti — attraverso ponderate considerazioni — gli obiettivi generali e particolari del Piano, consistenti nella creazione di nuovi posti di lavoro, nell'incremento del reddito nazionale, nella riduzione degli squilibri regionali e nel raggiungimento del pareggio nella bilancia dei pagamenti.

L'incremento del reddito, che è alla base del sistema e che negli ultimi anni è stato favorevolmente influenzato da alcuni elementi (esistenza di capacità produttive inutilizzate, apporti di capitale estero) ora in fase diminutiva, potrà essere mantenuto nel decennio programmato al livello già raggiunto del 5% annuo soltanto con uno sforzo di investimenti sempre maggiore. Tale politica di investimenti è efficacemente illustrata nella quinta parte del volume, che analizza le linee dell'azione dello Stato nei settori « produttivi » (Agricoltura, Opere pubbliche, Opere di pubblica utilità) e nei settori « regolatori » (Edilizia, Rimboscimento) e le linee dell'azione privata nei settori dell'industria e delle

attività « terziarie », giungendo alla formulazione d'un piano d'investimenti nel decennio 1955-64 per un totale di oltre 35 mila miliardi di lire.

La sesta parte è dedicata all'illustrazione dei risultati che il « Programma di sviluppo » si propone di ottenere alla fine del decennio e si riferisce specificamente ai seguenti punti: bilancio economico nazionale; struttura del reddito; investimenti e consumi; sviluppo economico del Mezzogiorno; struttura delle forze di lavoro e loro formazione professionale. E' ovvio che l'attuazione del « Programma di sviluppo » comporta l'adozione di una politica economica che appresti i mezzi adeguati al raggiungimento degli obiettivi considerati. Di tale politica si occupa la settima parte del volume, che accenna partitamente agli aspetti finanziari, fiscali, salariali e di pubblica spesa costituenti le varie facce della politica stessa.

Alla cooperazione internazionale per l'attuazione del « Piano » è dedicata la ottava parte, mentre la successiva, che chiude il volume, illustra la struttura organizzativa del « Piano », l'azione in corso da parte degli Organi previsti (Comitato dei Ministri, Ministro del Bilancio, Comitato Tecnico Generale, Comitati Ministeriali, Segreteria per il programma di sviluppo e Segreterie Regionali), il coordinamento del Programma con l'attuale legislazione ed infine il coordinamento degli interventi pubblici.

Diritto delle assicurazioni private

Il terzo volume del « Trattato del diritto delle assicurazioni private », che è uscito a due anni di distanza dal secondo, dedicato al diritto del contratto di assicurazione in generale, conclude un'opera magistrale che costituirà uno strumento prezioso di lavoro per quanti, teorici e pratici, si occupano della assicurazione privata (1). Dopo aver affrontato con profondo acume giuridico il diritto dell'impresa nel primo volume e quello del contratto in generale nel secondo, l'Autore illustra nel terzo tutti i rami di assicurazione, seguendo la stessa sistematica adottata nella trattazione del contratto in generale. Ogni ramo è stato, così, « arato » da cima a fondo sì che ciascun capitolo di questo volume può ben considerarsi una piccola monografia quanto a completezza di indagine. L'Autore non ha mancato, anche qui, di coordinare rigorosamente i principi fondamentali del diritto e della prassi, lavoro che costituisce uno dei pregi maggiori dell'opera. Alcuni rami, come ad es. le assicurazioni cinematografiche e talune caratteristiche assicurazioni di cose, sono stati trattati a fondo per la prima volta con una chiarezza di concetti ed una conoscenza della prassi veramente ammirevoli.

Il volume si chiude con un'Appendice dedicata alle modifiche apportate alla disciplina dell'impresa dalla legge del 1955 e con ampi indici analitico, delle norme e sistematico redatti con la collaborazione del dott. Adelmo Kohler.

(1) ANTIGONO DONATI, Trattato del diritto delle assicurazioni private. Vol. III: La disciplina delle singole specie (rami) di assicurazione. Milano, 1956, Giuffrè, pagg. XV-722. Prezzo: L. 4.000.

RIUNIONI E CONVEGNI

L'assicurazione obbligatoria R. C. automobilistica all'esame di due convegni romani.

La Società Romana di Medicina Legale ha tenuto nei mesi di febbraio e marzo la sua 43a «tornata scientifica» dedicandola al dibattuto problema dell'assicurazione obbligatoria r. c. automobilistica.

La relazione sul tema è stata svolta dal prof. Guido M. Baldi, che si è dichiarato favorevole all'introduzione dell'obbligatorietà per diversi motivi, fra i quali, in primissimo luogo, l'assoluta necessità di proteggere il cittadino, vittima del traffico stradale, con una garanzia certa sulla quale oggi non può a priori contare. Inoltre, secondo il relatore, l'assicurazione obbligatoria, agendo su ogni rischio con uniformità di criteri e di indirizzi, faciliterebbe la liquidazione medico-legale dei danni alle persone e stabilizzerebbe i premi su tariffe tecniche. L'esperienza dei Paesi che hanno introdotto l'assicurazione obbligatoria dimostra, inoltre, che se questa è saggiamente congegnata e controllata non grava sul mondo che lavora e vive intorno al motore in quanto i suoi costi rappresentano una piccola percentuale dei carichi fiscali e sono largamente ripagati dagli effetti sociali che producono. Numerosi partecipanti alla tornata hanno preso la parola sul tema della relazione ed a tutti ha risposto esaurientemente il prof. Baldi. La mozione conclusiva sul tema, elaborata dallo stesso relatore, è stata approvata nella tornata scientifica del 14 marzo u. s.

Sempre a Roma, nei giorni 26 e 27 marzo, si è riunita la Commissione Affari Giuridici del Consiglio d'Europa per esaminare l'analogo problema sul piano internazionale. La Commissione ha preso come base dei suoi lavori il trattato stipulato in materia dai Paesi del Benelux il 7 gennaio 1955 e ha proposto di estenderlo, con alcune varianti, ai restanti Paesi membri del Consiglio d'Europa. La Commissione, presieduta dal Sen. Azara, ha discusso ed approvato in primo luogo una relazione del delegato tedesco von Merkat, intesa a dimostrare la necessità di unificare i diversi diritti nazionali. Successivamente è stato esaminato il testo delle disposizioni comuni che dovrebbero adottare tutti gli Stati aderenti al Consiglio d'Europa ed un progetto di convenzione che dovrebbe impegnare gli stessi Stati ad introdurre l'assicurazione obbligatoria r. c. automobilistica laddove ancora non esiste ed a conformare le leggi in vigore ai nuovi principi.

Ambedue i testi sono stati approvati all'unanimità, dopo l'accoglimento di alcuni emendamenti proposti dal prof. Baldi, che ha partecipato alla riunione in qualità di esperto. I testi saranno trasmessi a Strasburgo per essere sot-

toposti all'esame del Comitato dei Ministri e dell'Assemblea consultiva europea.

Un convegno di studi italo-tedesco sui problemi assicurativi.

Dal 9 all'11 aprile è stato tenuto a Menaggio un convegno di studi italo-tedesco sul tema «Assicurazioni sociali e assicurazioni private».

Il convegno ha rivestito grande importanza in quanto ha permesso di porre a raffronto l'esperienza dei due Paesi nel campo generale della previdenza, con particolare riguardo al problema della complementarietà fra ass. private ed ass. sociali. Proprio su quest'argomento si è svolta la prima relazione presentata dal prof. Guido M. Baldi che aveva per titolo «Interdipendenza e complementarietà della previdenza privata e dell'assicurazione sociale nell'economia dello Stato moderno». Il tema era affascinante per l'enorme rilievo pratico che riveste il problema nei confronti sia degli Istituti di assicurazioni sociali che delle società di assicurazioni private. Il relatore ha affrontato il tema presentando un'impostazione dei problemi fondamentali e dando ad essi delle risoluzioni di massima. In sostanza, è pacifico che la previdenza sociale si preoccupi unicamente di garantire dei minimi vitali per i casi di disoccupazione, infortunio, malattia e vecchiaia, minimi che ovviamente oscillano da Paese a Paese a seconda dell'entità del reddito nazionale. Ed appunto perché si tratta di minimi vitali resta sempre per l'individuo la necessità di un proprio risparmio o di una propria previdenza onde conservare una

condizione di vita normale al di sopra del minimo.

I rapporti di complementarietà fra ass. sociali ed ass. private vengono realizzati nei Paesi ad alto tenore di vita attraverso una previdenza privata che è integrativa della sicurezza garantita dalle ass. sociali. Secondo l'esperienza tedesca tali rapporti dovrebbero consistere nella garanzia da parte delle ass. sociali di coloro che sono economicamente e socialmente deboli, mentre le ass. private dovrebbero servire a garantire i ceti più abbienti, in particolare il ceto medio. Su quest'argomento ha svolto la seconda relazione il dott. Buchner, direttore dell'Associazione Tedesca Assicuratori Malattie, anche se il problema è stato affrontato con riguardo unicamente al settore dell'ass. privata malattie.

La terza ed ultima relazione sulla riforma delle ass. sociali in Germania è stata presentata dal dott. Krohn, presidente della Società per la scienza e l'organizzazione delle assicurazioni di Colonia.

Sugli argomenti svolti dalle tre relazioni hanno preso la parola numerosi partecipanti al convegno, fra i quali l'avv. Artom, presidente dell'A.N.I.A.

FRANCIA

Codificazione della legislazione relativa alle assicurazioni private.

E' stata promulgata una legge riguardante la procedura di codificazione e semplificazione dei testi legislativi e regolamentari concernenti l'industria assicurativa. La legge dispone che ai testi in vigore debbano essere apportati con decreto gli adattamenti di forma resi necessari dal lavoro di codificazione, eccettuata ovviamente ogni modifica di fondo.

Ogni anno si procederà all'inserimento nel codice delle assicurazioni dei testi legislativi che modificano le disposizioni contenute nel codice stesso.

STATI UNITI

Continuo aumento del numero delle compagnie vita

L'Institute of Life Insurance informa che operano attualmente negli Stati Uniti oltre mille compagnie di assicurazioni sulla vita (1.060), più del doppio di quelle esistenti alla fine dell'ultima guerra mondiale. In ogni Stato esiste almeno una compagnia e lo Stato che ne ha più di tutti è il Texas con 364 compagnie. Seguono nell'ordine: Louisiana, 86; Alabama, 36; Illinois, 35; Indiana, 34; Carolina del Sud, 34. Ventinove Stati hanno 10 o più compagnie ciascuno.

Di tali compagnie, 50 possiedono contratti in vigore per oltre mille milioni di dollari. Inoltre, esistono 16 compagnie con oltre 100 anni di vita e 31 con 75 anni.



— Sono spiacente di non poter continuare a pagare l'assicurazione di Giovanni, ma, da quando egli è morto, mi trovo in difficoltà.

Life Insurance Selling - agosto 1955

Investimenti delle compagnie vita nella costruzione di autostrade

Negli ultimi anni diverse compagnie d'assicurazione sulla vita hanno investito i loro capitali nella costruzione delle cosiddette Turnpikes o Tollroads, cioè in autostrade finanziate da privati che possono essere percorse soltanto dietro pagamento di un pedaggio.

Da una statistica pubblicata di recente risulta che ben 180 compagnie vita hanno investito i loro capitali in queste costruzioni per un totale di circa 450 milioni di dollari, cioè per un settimo dei finanziamenti. I diritti di pedaggio garantiscono un sicuro reddito degli investimenti.

Il Congresso approva una disposizione contro le discriminazioni nelle assicurazioni marittime

Il mercato americano delle assicurazioni marittime è soddisfatto dell'inclusione da parte del Congresso nel Mutual Security Act di una disposizione che dovrebbe eliminare la discriminazione nel suo settore. La legge, che è stata firmata dal Presidente Eisenhower, costituisce un passo positivo verso la politica di eliminazione nelle assicurazioni marittime delle restrizioni artificiali che interferiscono nel diritto del compratore e del venditore di collocare l'assicurazione dove meglio credono.

Gli assicuratori marittimi americani, con l'appoggio e la collaborazione dei loro colleghi di molti altri mercati e con la collaborazione delle Camere di Commercio, dei commercianti stranieri e di altre organizzazioni commerciali, hanno intrapreso nel dopoguerra una vigorosa campagna contro le leggi discriminatorie nell'assicurazione marittima. Il mercato americano ha preso questa posizione partendo dal principio che le parti di una transazione internazionale dovrebbero essere libere di collocare la loro assicurazione nel mercato di loro scelta. Questa era la situazione prima della seconda guerra mondiale. Tuttavia nel dopoguerra molti Paesi, adducendo qualche volta la scusa della scarsità di valuta, hanno emanato leggi, decreti e regolamenti che hanno avuto lo scopo e l'effetto di costringere l'assicurazione marittima ad essere collocata sul proprio mercato.

La disposizione assicurativa è stata originariamente introdotta dal Senatore Magnusson e adottata dal Senato quale emendamento al Mutual Security Act. Il Comitato per gli Affari Esteri ha delineato nella sua relazione lo sfondo di questa politica discriminatoria e nell'approvare la disposizione ha espresso la convinzione che essa eviterà tali discriminazioni in futuro.

Il mercato americano delle assicurazioni marittime richiama l'attenzione sul fatto che questa disposizione, che esso ha sollecitato e difeso energicamente, non creerà una posizione di privilegio per il mercato americano, ma difenderà il principio della libera iniziativa e della piena e libera concorrenza.

La disposizione in questione stabilisce chiaramente che «i dollari americani saranno messi a disposizione dell'assicurazione marittima laddove tale assicurazione sia collocata su una base di concorrenza in conformità alla nor-

male prassi commerciale dominante prima dello scoppio della seconda guerra mondiale». Il passo costruttivo che dovrebbe aiutare ad eliminare le discriminazioni è l'altra disposizione secondo cui «ove un Paese partecipante, con legge, decreto, norma o regolamento, operi una discriminazione contro una compagnia d'assicurazione

marittima autorizzata a svolgere affari in un qualsiasi Stato degli Stati Uniti, le merci acquistate coi fondi sottoindicati e destinate a tale Paese saranno assicurate negli Stati Uniti contro i rischi marittimi con una compagnia autorizzata a svolgere operazioni di assicurazione marittima in un qualsiasi Stato degli Stati Uniti».

IN FAMIGLIA

Felicitazioni ed auguri a...

-- Romano Masala, del servizio Provveditorato della Direzione Generale, che il 12 febbraio si è sposato con la gentile signorina Luisa Callarà.

-- Antonio Pantaleo, del Servizio Assicurazioni Popolari della Direzione Generale, sposatosi il 5 aprile con la gentile sig.ra Luciana Galassini.

-- Franco Caldara, da molti anni Agente locale di Vedano al Lambro, che il 7 aprile si è unito in matrimonio con la gentile signorina Mariuccia Recalcati.

-- Elisabetta Porzio, figliola dell'Agente di San Giuseppe Vesuviano, che il 29 aprile si è unita in matrimonio con il sig. Salvatore Rosa.

Benvenuti a...

-- Luigi, che il 14 marzo è venuto ad allietare la casa di Antonio ed Enza Prati, impiegati presso l'Agenzia Generale di Milano.

-- Gloria venuta il 2 aprile ad allietare la casa del comm. Giovanni Galati, Agente viaggiante dell'Agenzia Generale di Castellammare di Stabia;

... e inoltre a Claudio di Luciano Nebbia e di Assunta Guerra, ad Anna di Giuseppe Cervera e di Caterina Mazzella, a Manlio di Marcello Properi e di Beatrice Braico, a Daniela di Trieste De Marchi e di Jonne Spano venuti a portare il sorriso nella casa dei nostri impiegati della Direzione Generale.

Hanno lasciato il servizio

presso la Direzione Generale dello I.N.A. per raggiunti limiti di età: il sig. Adalberto Gigli, ispettore superiore, la dott.ssa Margherita Angeli, attuario capo presso il servizio Attuario e statistica, il sig. Giuseppe Loreti, segretario del servizio Ragioneria, la sig.ra Jole Dottorini, segretaria presso il servizio Provveditorato, il sig. Giuseppe Guerrieri, segretario presso il servizio Ragioneria, il sig. Antonio Colella, applicato di I presso il servizio Ragioneria, il sig. Rodolfo Gargiani, commesso principale.

Memento

La Redazione di «Cronache» esprime le più vive condoglianze ai famigliari per la morte:

-- di Gianna Caremoli da oltre venticinque anni impiegata presso l'Agenzia Generale di Milano.

-- della sig.ra Attilia Galli, madre del rag. Luigi Ferranini, collaboratore dell'Agenzia Generale di Milano, deceduta a Cremona il 20 marzo c. a.

-- del prof. Celso Villa, padre del geometra Ugo Villa, ispettore di produzione dell'Agenzia Generale di Macerata, e della sig.ra Letizia, agente locale di Matelica.

-- del padre del dott. Carmelo Borgia, liquidatore sinistri della Fiumeter a S. Agata di Militello (Messina).

-- di Gennaro Ascione per molti anni Agente per il Comune di Resina;

-- del dott. Luigi Diaz, medico fiduciario dell'I.N.A. per la città di Cagliari, assessore all'Igiene-Sanità della Regione autonoma sarda;

Vivissime condoglianze ai seguenti dipendenti della Direzione Generale: Giuseppe Ferrara per la morte della madre; Elena Tranzocchi per la morte del padre; Luigi Fiorini per la morte del fratello; Edoardo Azzariti per la morte della madre.

In memoria del Rag. Pietro Lolli

E' pervenuto alla Redazione di «Cronache dell'I.N.A.», inviato dall'Agente Generale di Trieste, dott. Renzo Bassani, un assegno di L. 20.000 per essere devoluto ad opere di beneficenza in memoria del compianto collega rag. Pietro Lolli.

La Direzione di «Cronache», che ha destinato la somma per le opere di bene che attua il Gruppo caritativo costituito tra i dipendenti dell'I.N.A. in seguito alla predicazione della Crociata della Bontà del Rev. Padre Lombardi S. J., esprime il più vivo ringraziamento al dott. Bassani per il gesto di umana solidarietà compiuto in onore del caro scomparso.

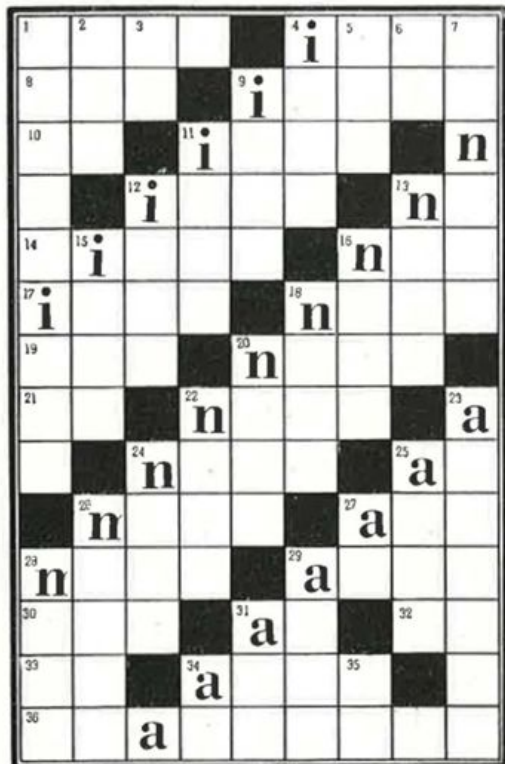
Il Precetto Pasquale ai dipendenti del gruppo I.N.A.

Organizzato dal Gruppo A.C.L.I. dell'I.N.A., per i dipendenti dell'I.N.A. e delle società collegate, nella Chiesa di S. Camillo a Roma, è stato tenuto da Mons. Cosimo Petino un ciclo di conversazioni religiose in preparazione dell'adempimento del Precetto Pasquale. Il personale è intervenuto numerosissimo sia alle conversazioni che alla S. Messa della Comunione generale celebrata da S. E. Rev.ma Mons. Giuseppe Misurata.



Accettiamo volentieri la collaborazione: tutti coloro che invieranno schemi di cruciverba, sciarade, enigmi da risolvere, con richiami assicurativi, potranno concorrere a un premio del valore di lire cinquemila da estrarsi a sorte, per ogni fascicolo di « Cronache », tra quei lavori che verranno pubblicati nel fascicolo stesso.

CRUCIVERBA (di A. Salvatore)



ORIZZONTALI:

1) Produttore di seta; 4) Si usa per evitare inutili ripetizioni; 8) Saluto romano; 9) Inutili, vani; 10) Sondrio; 11) Giorno trascorso; 12) Canti sacri o patriottici; 13) Nuoro; 14) Nome di donna... pulita; 16) Nome di celebre poliziotto; 17) Lago italiano; 18) Ora canonica; 19) Società Benefiche Sarde; 20) In senso figurativo sono le case; 21) Simbolo del calcio; 22) piccolo di statura; 24) Seccatura; 25) Simbolo dell'argento; 26) Venuta alla luce; 27) Per i sacrifici; 28) Precipitazione atmosferica; 29) Prefisso superlativo; 30) Isola del Giappone; 31) Ancona; 32) Aosta; 33) Simbolo del rubidio; 34) Miscuglio di ossigeno ed azoto; 36) Satanico, infernale

VERTICALI:

1) Serpente favoloso; 2) Nonno; 3) Simbolo del cerio; 4) Sulla croce; 5) Preposizione articolata; 6) Enna; 7) Brutta copia; 9) Ripugnante belva notturna; 11) Fiume dell'Asia; 12) Nome di donna; 13) Una scungia del 22 orizzontale; 15) Casa rustica dei popoli nordici; 16) Coppio fatto con corda; 18) Una delle caravelle di Cristoforo Colombo; 20) La vita dei soldati; 22) Conti di spese... musicali; 23) Astuccio per aghi; 24) Fanno parte di una flotta; 25) Passo delle Alpi Graie e fiume della Savoia; 26) Masse di nuvole poco elevate; 27) Simbolo dell'argento; 28) Un cardinale; 29) La pianta dell'indaco; 31) Pianta erbacea; 34) Preposizione latina; 35) Preposizione articolata.

INDOVINELLO

Parla il produttore

« con un po' di buon senso, può vedere con questi qui, chiunque, chiaramente, che con l'assicurarsi gradualmente, guadagno certo, a vista, si può avere..... ».

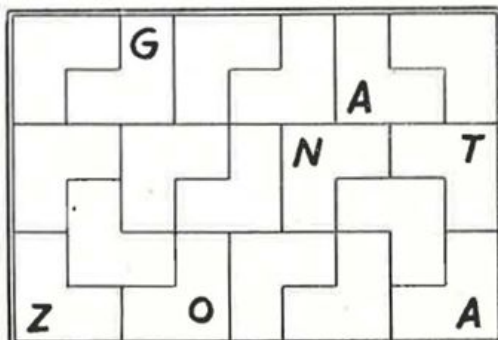
Mascheretta

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (11. 2. 2. 9)

GOBBO IMPICCATO

Tiburto

RICOSTRUZIONE (di G. Tonelli)



Ricostruire nel secondo diagramma, disponendo degli elementi del primo, con lo stesso orientamento, un motto assicurativo. - Le lettere già segnate serviranno di guida nella ricostruzione.

Fra coloro che invieranno alla Redazione di Cronache dell'I.N.A. — Segreteria della Presidenza — Via Sallustiana, 51 Roma, entro il 10 giugno p. v. almeno tre soluzioni esatte dei giochi pubblicati saranno estratti a sorte i seguenti premi: 1 borsa di pelle, 2 penne stilografiche, 2 romanzi moderni.

Tra gli autori dei giochi pubblicati nel fascicolo n. 35 di « Cronache » è stato estratto a sorte un premio del valore di L. 5.000, che è toccato al dott. A. Salvatore, della Direzione Generale dell'I.N.A.

SOLUZIONI DEI GIOCHI PUBBLICATI NEL N. 34:

TRITTIKO - 1) orse; 2) nonni; 3) case; 4) iride; 5) scacco; 6) astro; 7) rossi; 8) curato; 9) gelati; 10) sensi; 11) gelose; 12) iri; 13) solfa; 14) questo; 15) polche; 16) tre; 17) pipa; 18) res. - Lo slogan assicurativo che si legge a soluzione ultimata del Trittico è: **Se non sei ricco assicurati, se lo sei fa quel che ti pare.**

PASSO DI RE — Chi gioca ha la speranza di vincere. Chi si assicura vince sicuramente.

INDOVINELLO — La polizza di assicurazione.

CRITTOGRAFIA MNEMONICA — L'assicurazione sulla vita.

Hanno inviato quattro soluzioni esatte: D. Triggiani, E. Clara, F. Lentini, P. Bratti, L. Cristofori, G. Carpineti, G. Curti, G. Tonelli, A. Sandri, G. Molinari, E. Tranzocchi, L. Del Re, P. Cirilli, C. Manieri.

Hanno inviato tre soluzioni esatte: P. Secci, F. Tomarelli, N. Natoli, A. Salvatore, S. Veronica, I. Costantini, U. Sbarrini.

La sorte ha favorito:

1) Primo Bratti di Cesena (borsa in pelle); 2) Francesco Lentini di Palermo; 3) Giovanni Tonelli di Roma (penne stilografiche); 4) Camillo Curti di Roma; 5) Piera Secci di Sassari (romanzi moderni).

Scritti di: R. BRACCO - R. ALVITI - R. CULTRERA - P. DE CRESCENZIO - O. FACCINI - R. FARINA - A. GENTILI - A. KOHLER - G. LEONE - G. MANFRIDI - L. MANNONI BIASOTTI - S. MATRICARDI - C. MEREGHETTI - T. MUZZARINI - F. SANTORO PASSARELLI

CRONACHE DELL'I.N.A. - N. 36 Aprile 1956 - Dir. Resp. Dott. S. MATRICARDI - Autorizz. del Tribunale di Roma 25 Maggio 1953 n. 3317 di reg. Tip. BIMOSPA - ROMA

Spediz. in Abb. Postale - Gr. III

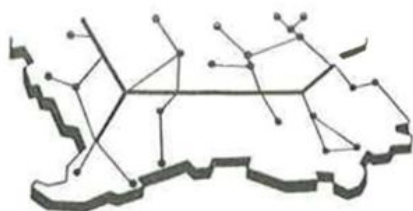


olivetti

La fabbrica piemontese di quarantacinque anni or sono è divenuta oggi un complesso produttivo internazionale con gli stabilimenti di Barcellona, Glasgow, Buenos Aires, Rio de Janeiro, Johannesburg; ma essa continua ad avere in Italia le ragioni prime della sua esistenza e qui la Olivetti costruisce le sue nuove officine, prepara gli uomini, presenta i prodotti. Gli stabilimenti di Ivrea si integrano con quelli di Torino, di Massa Apuania e di Agliè; e le officine di Pozzuoli, a ciclo completo di produzione, sono di recente venute a contribuire a quello sviluppo industriale del Mezzogiorno che è impegno morale ed economico del nostro comune avvenire.



14.000 dipendenti di cui **10.200** in Italia con una produzione di alta qualità forniscono a numerose forme del lavoro moderno un modello diverso per ogni ordine di compiti e per ogni modello un eguale rigore di metodi.



Olivetti in Italia: cinque stabilimenti 1200 macchine al giorno

Macchine per scrivere da ufficio e portatili
Addizionatrici a mano ed elettriche
Calcolatori scriventi
Macchine contabili
Telescriventi
Schedari e classificatori Synthesis
Mobili metallici
Macchine utensili di precisione
Nastri dattilografici

Ing. C. Olivetti & C. S.p.A., Ivrea (Italia)
Austro Olivetti Büromaschinen A.G., Wien
British Olivetti Ltd., London
Deutsche Olivetti Büromaschinen A.G., Frankfurt M
Hispano Olivetti S.A., Barcelona
Olivetti Africa Pty. Ltd., Johannesburg
Olivetti Argentina S.A., Buenos Aires
Olivetti Australia Pty. Ltd., Sydney
Olivetti (Canada) Ltd., Toronto
Olivetti Colombiana S.A., Bogotá
Olivetti Corporation of America, New York
Olivetti Industrial S.A., Rio de Janeiro
Olivetti Mexicana S.A., Ciudad de México
Olivetti S.A. Belge, Bruxelles
S.A.M.P.O Olivetti, Paris



Corporate Heritage
& Historical Archive



Corporate Heritage
& Historical Archive